



chimet®
REFINING AND FINE CHEMICALS

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024

FUTURE
CIRCULAR
REFINING SUSTAINA-
BILITY CUL-
VISI FUTURE
SUST AMBIENTE
CULTURA FUTURO
ENVIRONMENT CHEMICALS
VISION
FUTURE AMBIENTE
CIRCULAR
SOSTENIBILITÀ

Indice

Lettera agli stakeholder	3
1 Chimet	4
La nostra storia	5
Stakeholder e materialità	10
Etica di business	14
Performance economica	17
2 Economia circolare	18
Da rifiuto a risorsa	19
Catena di fornitura	22
3 Tutela dell'ambiente	26
L'ambiente e Chimet	27
Emissioni e cambiamento climatico	28
Gestione dei rifiuti prodotti	32
Acqua e biodiversità	34
4 Cura delle persone	36
Benessere e sviluppo dei dipendenti	37
Salute e sicurezza sul lavoro	40
Comunità locale	42
50 anni di Chimet	44
Eventi	48
Indicatori di performance	56
Nota metodologica	62
Indice dei contenuti GRI	63

Lettera agli Stakeholder

Cari Stakeholder,

Rinnoviamo anche quest'anno l'impegno nel condividere con voi il nostro Bilancio di Sostenibilità, un documento che testimonia il nostro impegno crescente verso la trasparenza e la responsabilità d'impresa. Il 2024 assume un significato particolare, poiché celebriamo il cinquantesimo anniversario della nostra fondazione, un traguardo che ci offre l'opportunità di riflettere sul percorso compiuto e di guardare con rinnovata determinazione al futuro.

L'anno appena concluso ha confermato la validità delle nostre scelte strategiche in un contesto macroeconomico caratterizzato da incertezze geopolitiche e pressioni inflazionistiche che hanno interessato i mercati globali. Chimet ha saputo mantenere una crescita solida, dimostrando la resilienza del nostro modello di business e la fiducia che i nostri partner ripongono nelle nostre competenze. Ciò si deve anche al fatto il modello di economia circolare che applichiamo quotidianamente rappresenta non solo il cuore del nostro business,

ma anche il nostro principale contributo allo sviluppo sostenibile globale. Ogni tonnellata di metallo prezioso che recuperiamo significa minori estrazioni minerarie e minori impatti ambientali per l'intero pianeta.

La nostra forza e credibilità risiedono anche nella trasparenza con la quale gestiamo i rapporti commerciali, garantendo un rigoroso controllo sull'origine dei materiali lavorati e assicurando la qualità del prodotto attraverso continui monitoraggi e il mantenimento di prestigiose certificazioni, tra cui i riconoscimenti LBMA e LPPM per oro, argento, platino, palladio e, a partire dal 2024, anche per il rodio in forma di spugna.

Sul fronte ambientale, abbiamo continuato a investire in tecnologie sempre più efficienti e sostenibili. L'espansione dei nostri impianti fotovoltaici e i progetti di ottimizzazione dei processi produttivi rappresenta un passo concreto verso la mitigazione dei nostri impatti ambientali. La responsabilità sociale rimane un pilastro fondamentale della nostra strategia. Attraverso il progetto "Chimet con Te", continuiamo a sostenere iniziative di alto valore sociale e culturale sul territorio, dalla tutela del patrimonio artistico al supporto di realtà che si occupano di inclusione e solidarietà.

Il presente documento descrive il nostro percorso di crescita e di sviluppo sostenibile che ci permette di guardare al futuro pronti ad affrontare con entusiasmo le nuove sfide che ci attendono.

Buona lettura,

Luca Benvenuti

Amministratore delegato



Chimet

1



La nostra storia

La Società Chimet, azienda “**chimico-metallurgica-toscana**”, venne costituita come impresa autonoma nel 1974, traendo origine dall’attività della Gori & Zucchi S.p.A. (oggi Unoaerre Industries S.p.A. – da ora in poi Unoaerre - all’epoca leader mondiale nel settore della fabbricazione di articoli di oreficeria ed argenteria). Il fondatore Dott. Sergio Squarcialupi, in quegli anni responsabile del settore “Affinazione e Recupero” di Unoaerre, ebbe la grande intuizione che il recupero dei metalli nobili e preziosi contenuti negli scarti e nei residui di lavorazione di vari settori industriali, e in particolare quelli generati dalle aziende orafe, potesse avere uno sviluppo importante.

Con la fondazione di Chimet fu così possibile differenziare le attività del Gruppo Unoaerre, dando dimensione aziendale autonoma alle attività svolte ed al know-how accumulato in decenni di esperienza all’interno dei reparti di affinazione e recupero dell’azienda. Di ciò ne beneficiò pure l’intero comparto orafo nazionale che venne a dotarsi di una efficiente struttura di servizio che supportò la crescita già in corso dei vari distretti locali (Arezzo, Vicenza, Valenza Po, Torre del Greco). Fino a quel momento, infatti, solo alcune aziende estere erano in grado di assicurare, soprattutto agli orafi, il servizio di recupero delle materie prime contenute negli scarti di lavorazione.



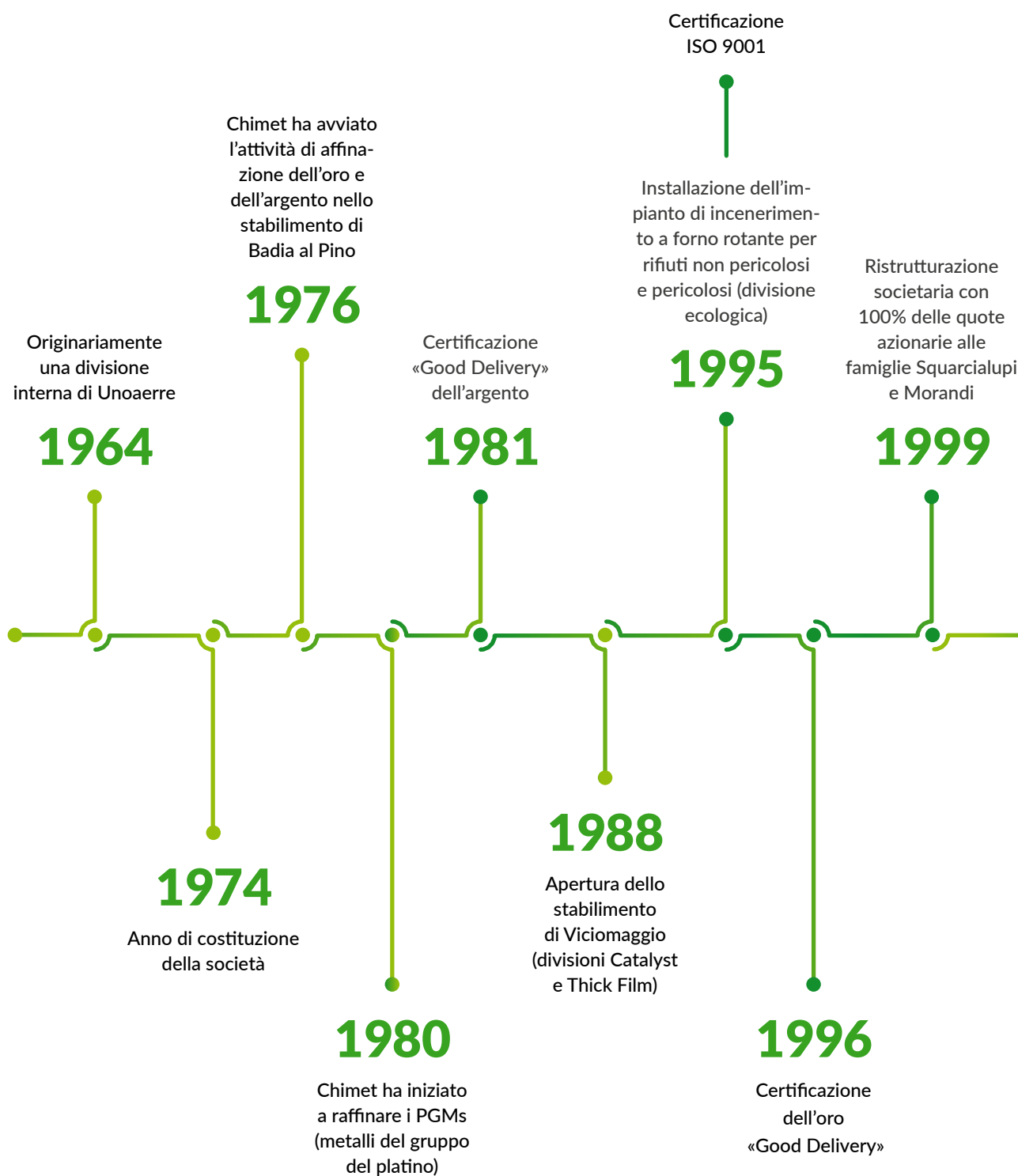
“Il primo stabilimento produttivo venne inaugurato nel 1976 a Badia al Pino, nel cuore del distretto orafo di Arezzo”

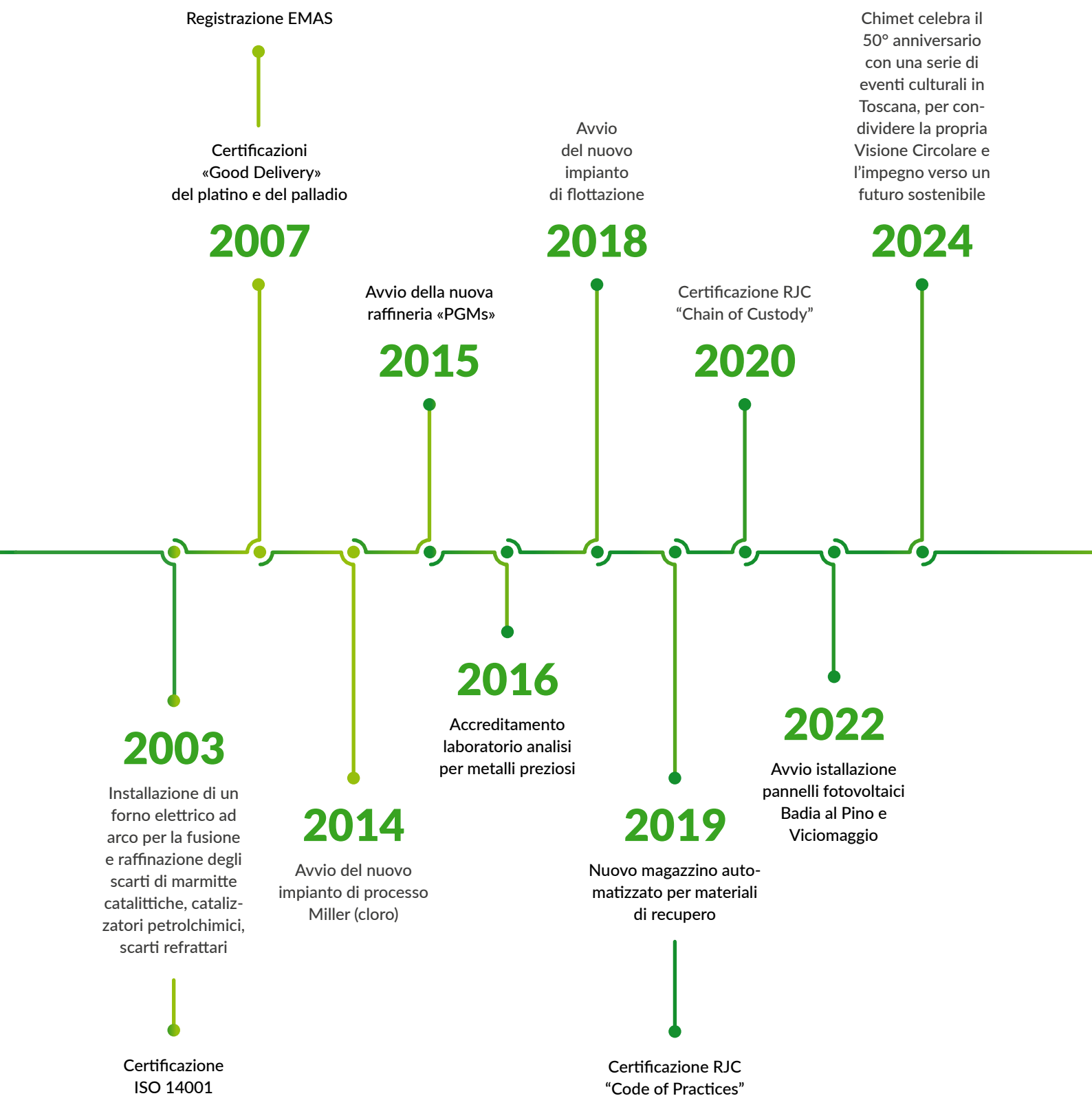
Il primo stabilimento produttivo venne inaugurato nel 1976 a Badia al Pino, nel cuore del distretto orafo di Arezzo, seguito a pochi anni di distanza da un secondo stabilimento aperto nei pressi di Viciomaggio, per la produzione di catalizzatori e paste serigrafiche a base di metalli preziosi. In pochissimo tempo Chi-met riuscì a dotarsi dei migliori impianti esistenti sul mercato e riuscì a soddisfare le esigenze della propria clientela fin da subito, ponendosi come partner di riferimento per la quasi totalità delle aziende orafe del territorio per il conferimento dei loro residui di lavorazione. Ciò permise l'avvio di importanti economie di scala, con il rafforzamento dei distretti industriali coinvolti e di conseguenza importanti vantaggi economici ed ambientali per l'intero comparto orafo nazionale.

Alla fine degli anni '70 la Società non è già più una semplice impresa di servizi ma una vera e propria industria di processo, fra le prime del genere a livello nazionale, ed in grado di ampliare progressivamente il proprio orizzonte di mercato verso una clientela di carattere internazionale ed a comparti produttivi diversi, rendendo economico il trattamento, il recupero e l'affinazione di residui e rifiuti industriali contenenti metalli preziosi e pregiati.

All'inizio del 1999, la ristrutturazione societaria che ha portato alla vendita del Gruppo Unoaerre alla Morgan Grenfell Private Equity (Deutsche Bank), ha slegato gli interessi del gruppo dalla Chimet, la quale si è così separata della casa madre. Il management, che già deteneva una quota di minoranza, ha infatti rilevato il 100% della Società dandole un nuovo assetto industriale ed una configurazione societaria del tutto autonoma ed indipendente: in particolare il nuovo assetto, che ancora oggi rimane immutato, vede Zeor Finanziaria Spa (famiglia Squarcialupi) con il 72% del capitale, ancora affiancato alla famiglia Morandi con la rimanente quota del 28%. In seguito a questo riassetto societario Chimet

ha avuto l'opportunità di ampliare il proprio campo di attività verso settori diversificati, permettendo di fornire ai propri clienti i migliori risultati possibili nel recupero dei metalli preziosi, con competenze aziendali sempre maggiori. Gli investimenti in ricerca e sviluppo e il processo di continuo miglioramento delle tecnologie e delle pratiche operative adottate hanno consentito poi alla società di diventare un affidabile fornitore per aziende operanti in numerosi settori: bancario e finanziario, gioielleria orologeria, industria elettronica e automobilistica, chimica, farmaceutica, petrolchimica, industria del vetro e della ceramica. Oggi Chimet opera in tutti i continenti, con un fatturato di oltre 6 miliardi di euro, avendo come mercato di riferimento l'Italia, cui però si aggiungono con posizioni di rilievo in termini di volumi d'affari il resto dell'Europa ed il Nord America. In cinquanta anni di attività Chimet ha infatti raggiunto il ruolo di leader nazionale nel settore, ed acquisito importanti quote di mercato estero, con una reputazione globale di affidabilità derivante anche dalle numerose certificazioni attribuitele.





Stakeholder e materialità

Gli Stakeholder di Chimet

Nello svolgimento della propria attività, Chimet interagisce con diverse categorie di stakeholder, definiti come quei singoli o gruppi di individui i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti ed indiretti delle attività di Chimet.

Nell'ambito della prima edizione del Bilancio di Sostenibilità, Chimet ha identificato le seguenti principali categorie di stakeholder poi confermati in sede di aggiornamento dell'analisi di materialità avvenuta nei primi mesi del 2024:



Chimet ritiene che l'ascolto e il coinvolgimento dei propri stakeholder sia fondamentale per comprendere le loro esigenze e aspettative. A questo proposito la Società adotta con essi una comunicazione costante e trasparente in modo partecipativo e costruttivo.

Per ciascuna categoria di stakeholder, vengono di seguito riportate le principali modalità di dialogo adottate da Chimet:

Stakeholder di Chimet	Modalità di coinvolgimento
Azionisti	Incontri con il top-management
Istituzioni e PA	Dialogo con le autorità per permessi ed autorizzazioni
Controparti di metalli preziosi	Dialogo costante per la qualifica delle controparti
Dipendenti	Piattaforme di comunicazione interna (email, intranet, segnalazioni interne, riunioni periodiche, attività di informazione e formazione)
Istituzioni finanziarie	Incontri per la valutazione delle linee di credito
Media	Dialogo con i media per la condivisione di contenuti
Fornitori	Dialogo costante per la qualificazione dei fornitori
General public	Incontri in occasione di eventi ed iniziative
NGO e terzo settore	Canali di comunicazioni per iniziative sul territorio e liberalità
Standard setter ed enti certificatori	Incontri costanti per le pratiche di certificazione
Comunità locali	Canali di comunicazioni per iniziative sul territorio e liberalità
Scuole, Università e Centri di ricerca	Incontri per progetti di ricerca e per il reclutamento di figure specializzate (attività alternanza scuola-lavoro, tutoring)
Associazioni di categoria	Incontri per la promozione del settore

L'individuazione degli argomenti di confronto e discussione con gli stakeholder e la gestione delle loro aspettative è stata effettuata tenendo in considerazione come base tecnica di riferimento lo standard GRI e l'esperienza di Chimet nel proprio settore di appartenenza.

L'analisi di materialità di Chimet

L'analisi di materialità è lo strumento grazie al quale avviene la definizione delle tematiche "materiali", vale a dire gli aspetti di Sostenibilità Economica, Sociale e Ambientale rilevanti per l'Organizzazione e per i suoi stakeholder. Sono da considerare "materiali" tutti quegli aspetti in grado di influenzare sia le performance e le scelte dell'Azienda sia le valutazioni dei portatori di interesse.

Nel corso del 2022, Chimet ha condotto una prima analisi di materialità al fine di identificare gli aspetti più rilevanti, cosiddetti "materiali", su cui concentrare la rendicontazione, coerentemente con quanto previsto dagli standard di rendicontazione GRI Sustainability Reporting Standards. Nel 2023, l'analisi di materialità è stata aggiornata tenendo presente gli importanti cambiamenti che hanno interessato i GRI Standards, in merito alla metodologia per l'individuazione dei temi materiali. La metodologia dettata dai GRI Standards 2021 prevede che le tematiche di sostenibilità rilevanti (le cosiddette tematiche materiali) riflettano gli impatti più significativi dell'organizzazione sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi quelli sui diritti umani. Gli impatti presi in considerazione, che possono essere di natura positiva o negativa, potenziali o attuali, sono direttamente collegati o causati dalle attività dell'organizzazione e dalla sua catena del valore, nel breve, medio e lungo periodo.

In un'ottica di continuo miglioramento, Chimet ha ulteriormente rivisto il processo alla base della propria analisi di materialità nei primi mesi del 2024, in partico-

lare attraverso il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di valutazione degli impatti stessi. Infatti, oltre ad aggiornare le valutazioni sugli impatti potenzialmente significativi per Chimet -attraverso un'analisi di contesto approfondita- la lista di impatti così identificati è stata portata all'attenzione sia del Top Management aziendale che di tre diverse categorie di stakeholder che Chimet considera particolarmente rilevanti: dipendenti, fornitori e controparti. Tali categorie hanno espresso una votazione attraverso un questionario dedicato, che ha permesso di votare distintamente la significatività di scala, portata e probabilità per ogni impatto.

In seguito, gli stessi impatti sono stati sottoposti al giudizio del Top Management di Chimet attraverso un meeting dedicato, che ha visto il voto delle figure apicali dell'Azienda sugli impatti di Chimet, a confronto con quello degli stakeholder di cui sopra, in modo da definire la priorità degli impatti più significativi per Chimet, per poi aggregarli in tematiche materiali.

Ai fini del Bilancio di Sostenibilità Chimet ha confermato l'analisi di materialità svolta nel passato esercizio; ai fini della rendicontazione di sostenibilità, sono stati mantenuti i medesimi output emersi dall'analisi svolta nell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la lista aggiornata delle 15 tematiche materiali di Chimet, con relativi impatti, in ordine di priorità:

Tema Materiale	Impatto	Natura dell'impatto
Gestione efficiente delle risorse in un'ottica di circolarità	Promozione dell'economia circolare	Attuale positivo
	Generazione di rifiuti	Attuale negativo
	Consumo di materie prime	Attuale negativo
Consumi energetici ed energia rinnovabile	Consumi di energia	Attuale negativo
Qualità e sicurezza del prodotto	Offerta di prodotti di elevata qualità e durabilità che rispettino le aspettative dei clienti	Attuale positivo
Innovazione tecnologica	Innovazione tecnologica dei processi e dei prodotti	Potenziabile positivo

Tema Materiale

Impatto

Natura dell'impatto

Promozione di un'etica aziendale sostenibile	Creazione di una cultura dell'etica di business	Attuale positivo
	Contributo al miglioramento delle prestazioni ESG dei fornitori	Potenziale positivo
Generazione e distribuzione di valore economico	Generazione e distribuzione di valore economico	Attuale positivo
Supporto e sviluppo della comunità locale	Contributo allo sviluppo della comunità locale	Attuale positivo
	Approvvigionamento locale	Potenziale positivo
Benessere, Inclusività e Retention dei Talenti	Equa remunerazione dei propri dipendenti	Attuale positivo
	Soddisfazione e benessere dei dipendenti	Potenziale positivo
	Discriminazione e pratiche non inclusive sul luogo di lavoro	Potenziale negativo
	Scarsa attrattività e retention dei talenti	Potenziale negativo
Compliance a leggi e regolamenti	Non conformità a leggi, normative e standard	Potenziale negativo
Generazione di emissioni GHG dirette e indirette	Generazione di emissioni GHG dirette e indirette (Scope 1 e 2)	Attuale negativo
	Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3) anche derivanti dalla catena del valore	Attuale negativo
Catena di fornitura responsabile	Violazione delle normative ambientali e dei diritti umani lungo la catena di fornitura	Potenziale negativo
	Casi di violazione dei diritti umani all'interno della propria catena del valore	Potenziale negativo
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Infortuni sul luogo di lavoro	Potenziale negativo
	Malattie professionali sul luogo di lavoro	Potenziale negativo
Digitalizzazione e cyber security	Digitalizzazione e cyber security	Potenziale positivo
Inefficace gestione dei rischi	Inefficace gestione dei rischi	Potenziale negativo
Sviluppo delle competenze del personale	Formazione e crescita dei lavoratori	Potenziale positivo

Etica di business

Fin dalla sua fondazione, Chimet ha spontaneamente adottato valori di rispetto e tutela dei diritti umani, dell'ambiente, della dignità e sicurezza dei propri collaboratori, ricercando l'affermazione economica attraverso azioni non solo rispettose delle leggi e dei regolamenti, ma anche dell'integrità morale e delle proprie responsabilità personali. Questo approccio ha guidato l'evoluzione dell'assetto organizzativo e delle pratiche aziendali, orientate alla trasparenza, al rispetto delle normative e alla responsabilità verso tutti gli stakeholder.

Il management e la Direzione lavorano costantemente alla definizione e aggiornamento di un sistema strutturato di procedure, finalizzato alla corretta gestione dei rischi nei processi e nelle attività operative. Considerata la specificità del settore dei metalli preziosi, particolare attenzione è rivolta alla prevenzione di pratiche corrottive, al rispetto dei diritti umani e alla gestione dei conflitti di interesse. A riprova di ciò, nel corso del 2024, Chimet ha adottato e implementato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di governance aziendale e prevenire i reati per i quali l'azienda potrebbe essere ritenuta responsabile. Contestualmente è rimasto attivo il canale di segnalazione dedicato (whistleblowing), volto a raccogliere in modo riservato eventuali violazioni delle politiche aziendali.

A conferma del proprio impegno verso pratiche di

business etico e responsabile, Chimet ha aderito volontariamente nel 2019 alle linee guida del Responsible Jewellery Council (RJC), ottenendo la relativa certificazione che attesta la conformità ai più elevati standard internazionali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e trasparenza nella filiera.

La certificazione, soggetta a rinnovo triennale e a verifiche intermedie, riguarda sia le attività dirette dell'azienda, sia il sistema di controllo e monitoraggio continuo della catena di custodia dei materiali trattati, in linea con i principi delle linee guida OCSE per l'approvvigionamento responsabile di oro e argento.

Inoltre, è stato rinnovato il riconoscimento da parte della London Bullion Market Association (LBMA) e del London Platinum and Palladium Market (LPPM), che conferma l'inclusione di Chimet nella "Good Delivery List" per oro, argento, platino e palladio, estesa dal 2024 anche al rodio in forma di spugna.

Non si registrano nel periodo di rendicontazione episodi di illeciti e/o violazione di procedure e disposizioni aziendali, con particolare riferimento al Codice Etico, che abbiano richiesto specifiche azioni correttive.

Chimet adotta una struttura di tipo tradizionale, articolata in Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

“Chimet adotta una struttura di tipo tradizionale, articolata in Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale”

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci sulla base di criteri di competenze specifiche, conoscenza del mercato di riferimento di Chimet e indipendenza, è composto da:

 **Anna Maria Granelli**
Presidente del Consiglio d'Amministrazione

 **Luca Benvenuti**
Amministratore Delegato

 **Maria Cristina Squarcialupi**
Consigliera Delegata

 **Susy Morandi**
Consigliera

All'interno del Consiglio di Amministrazione, il Dott. Benvenuti ricopre in virtù delle responsabilità inerenti al ruolo di Amministratore Delegato, funzioni esecutive.

Composizione del consiglio di amministrazione per genere e fascia di età

Percentuale	2023				2024			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Uomini	-	-	25%	25%	-	-	25%	25%
Donne	-	-	75%	75%	-	-	75%	75%
Totale	-	-	100%	100%	-	-	100%	100%

Consiglio sindacale

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto societario, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e opera con autonomia e indipendenza. Di seguito sono elencati i sindaci:



Carlo Pugi

Presidente del Collegio Sindacale



Laura Lapini

Sindaca supplente



Filippo Pasquini

Sindaco



Serena Gatteschi

Sindaca supplente



Paolo Marraghini

Sindaco

Nella definizione della strategia aziendale, il Consiglio di Amministrazione prende in esame anche temi ambientali e sociali, integrandoli nella cultura e nei valori di Chimet (compresa la supervisione in merito all'analisi di materialità) nonostante l'effettiva gestione e rendicontazione dei temi ESG sia delegata alle singole funzioni aziendali, tra le quali in particolare, con funzione di coordinamento, vi è quella del Compliance Officer.

Al momento non sono presenti Comitati ad hoc a cui sia formalmente assegnata la supervisione della gestione degli impatti economici, sociali ed ambientali di Chimet, né sono previsti momenti di formazione o induction del massimo organo di Governo relativi a tematiche connesse alla sostenibilità e all'esposizione ai rischi climatici e ambientali.

Con riferimento all'esercizio 2024, non sono stati segnalati o registrati casi riconducibili a fatti di corru-

zione, comportamento anticoncorrenziale o pratiche monopolistiche.

Chimet è regolarmente iscritta a Confindustria e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). L'AGCM è un'autorità amministrativa indipendente istituita nel 1990, con lo scopo di garantire la tutela della concorrenza e del mercato, vigilare sui conflitti di interesse in cui possono incorrere i titolari di cariche di governo, e attribuire alle imprese che ne facciano richiesta uno specifico rating di legalità.

Nel 2024 il rapporto fra la remunerazione complessiva annua della persona più pagata all'interno della Società e di quella mediana (selezionata escludendo il primo soggetto) risulta pari a 4,7. Il rapporto fra la variazione percentuale della remunerazione rispetto all'esercizio precedente della persona più pagata e quello del valore mediano della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti, esclusa la persona più pagata, è di 0,22.

Performance economica

Il 2024 si è configurato come un anno complesso, caratterizzato da un quadro macroeconomico globale segnato da incertezze e transizioni. Le principali economie mondiali hanno dovuto affrontare pressioni inflazionistiche persistenti, tensioni geopolitiche e le sfide legate alla transizione energetica.

In Europa, l'inflazione elevata, la crisi energetica e i dibattiti politici sulle politiche climatiche hanno influenzato le decisioni economiche dell'UE. Le banche centrali europee hanno avviato un percorso graduale di riduzione dei tassi di interesse per sostenere la crescita, con ricadute dirette sui settori industriali, incluso quello dei metalli preziosi. Il prezzo dell'oro, bene rifugio per eccellenza, ha registrato una crescita significativa, raggiungendo più volte nuovi massimi storici e segnando un incremento di circa il 50% dall'inizio dell'anno. In questo contesto, il settore orafa italiano si conferma un'eccellenza dell'export europeo: nel primo semestre del 2024, l'Italia ha esportato gioielli in oro per circa 5 miliardi di

dollari, con un incremento del 16,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In questo scenario, Chimet ha continuato a rafforzare il proprio posizionamento competitivo, beneficiando dell'aumento del prezzo dell'oro e consolidando i propri volumi operativi. Il valore economico generato è cresciuto fino a € 6.075,6 milioni (+28,5% rispetto al 2023). Circa il 99,9% del valore economico generato viene distribuito, mentre lo 0,1% è trattenuto in azienda, pari a €4,6 milioni (+5,8% rispetto al 2023). In particolare, nel corso del 2024 il valore generato da Chimet è stato destinato per il 99,2% ai fornitori, per lo 0,4% agli azionisti e per lo 0,2% al personale. Alla Pubblica Amministrazione sono stati versati circa €8,6 milioni sotto forma di imposte.

Il prospetto di valore aggiunto riportato è stato calcolato sulla base del conto economico di Chimet in data 31.12.2024.

Distribuzione del Valore Generato¹

(milioni di euro)	Anno 2023	Anno 2024
Valore economico generato	4.345,6	6.075,6
Valore distribuito	4.341,2	6.070,9
Valore distribuito ai fornitori	4.300,2	6.027,7
Remunerazione del personale	9,2	9,6
Remunerazione dei finanziatori	1,2	1,7
Remunerazione degli azionisti	23,4	22,8
Remunerazione della P.A.	6,9	8,6
Remunerazione della comunità	0,4	0,4
Valore trattenuto dall'Azienda	4,4	4,6

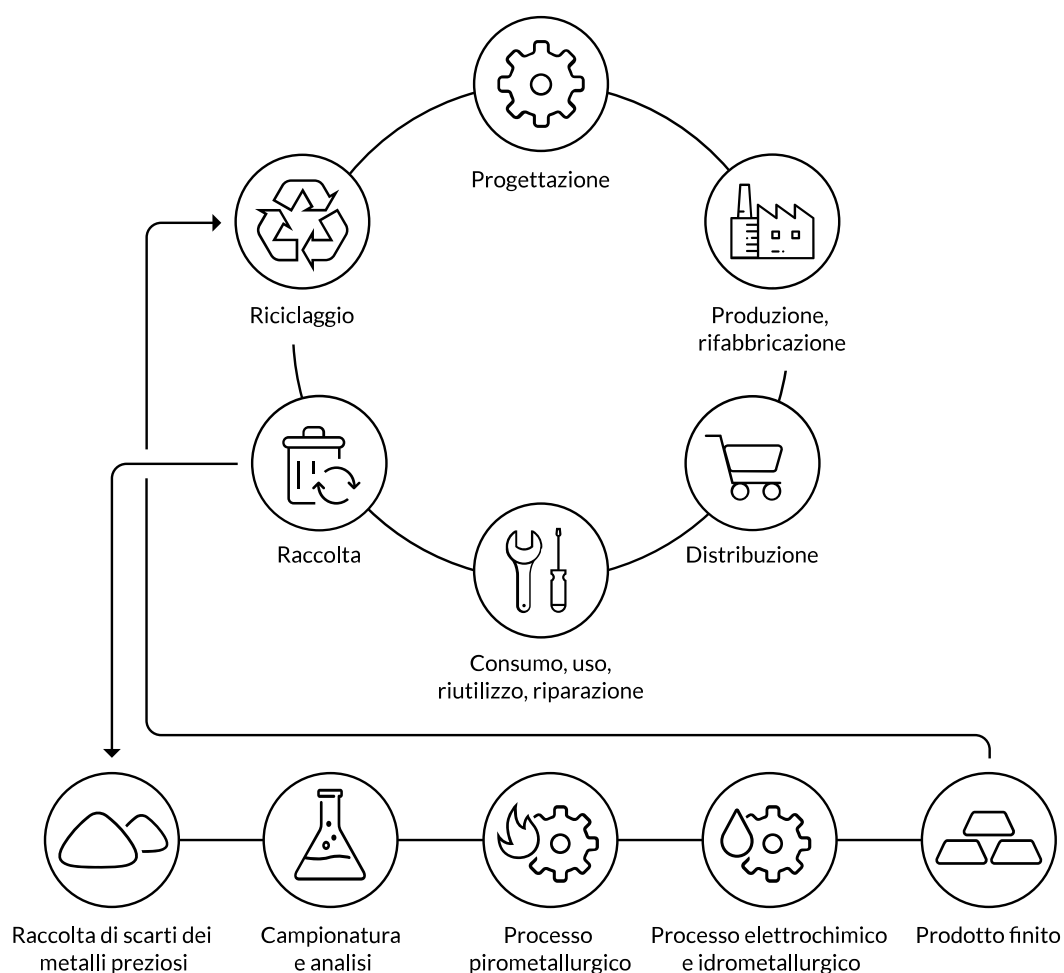
¹ Il dato relativo al 2023 è stato riesposto, in seguito a un miglioramento della riclassificazione del valore economico, rispetto a quello pubblicato nel precedente Bilancio di Sostenibilità.

Economia circolare

2



Da rifiuto a risorsa



La missione aziendale consiste nel facilitare il recupero di metalli (in particolare metalli preziosi e rame) attraverso il trattamento degli scarti industriali. Chimet è in grado di trattare tutti i tipi di scarti industriali contenenti oro, argento, platino, palladio, rodio, rutenio e iridio, in un moderno impianto industriale dotato delle migliori tecnologie disponibili in materia di tutela ambientale.

Chimet contribuisce agli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso la realizzazione di processi sempre più efficienti per il riciclo dei metalli preziosi, riducendo la necessità di estrarre nuovi minerali. L'estrazione dei metalli dalle miniere è un'attività che richiede un notevole consumo di energia e genera un'ampia gamma di impatti

ambientali, come la generazione di enormi quantità di rifiuti. Inoltre, l'estrazione di metalli preziosi può comportare anche l'utilizzo di sostanze altamente tossiche come il cianuro o il mercurio, che vengono rilasciate in natura ed inquinano l'ambiente per molti secoli a venire, risultando infatti difficili da smaltire e impedendo spesso una completa bonifica dei terreni in cui vengono impiegati. Il servizio offerto da Chimet di raccolta degli scarti di metalli preziosi per poter realizzare nuovi prodotti finiti permette l'istaurazione di un ciclo chiuso conforme ai principi di economia circolare che permette il riciclo e il riutilizzo delle risorse evitando l'estrazione di nuove materie prime vergini.

Le quattro divisioni presenti all'interno dell'azienda rappresentano i processi che Chimet ha sviluppato nei suoi 50 anni di attività per permettere di recuperare metalli preziosi allo stato puro e farli rientrare nel ciclo produttivo delle aziende in tutto il mondo.



Recupero Metalli

La divisione Recupero metalli si occupa del trattamento degli scarti industriali, principalmente ceneri industriali, ma anche altre tipologie di scarto come, ad esempio, le marmitte catalitiche al fine di estrarre e raffinare i metalli preziosi presenti all'interno dei rifiuti.



Catalizzatori

La divisione Catalizzatori produce catalizzatori a base di metalli preziosi come platino, palladio, rodio e rutenio, impiegati in svariati settori, tra cui il petrolchimico ed il farmaceutico.



Film Spesso

La divisione Film spesso, invece, produce paste conduttive a base di argento che vengono utilizzate principalmente per applicazioni su vetro (ad esempio lunotti termici, ma non solo) e per altre applicazioni interne alle autovetture (es. riscaldamento sedili). Le paste serigrafiche sono oggi utilizzate anche per altre applicazioni, come la decorazione di vetro e ceramica o produzione di speciali macchinari industriali.



Ecologia

La divisione Ecologia si occupa dello smaltimento di rifiuti speciali attraverso l'incenerimento degli stessi, adottando moderne tecnologie e standard ambientali al di sopra di quelli richiesti dalle normative vigenti.

La società si impegna costantemente in un processo di continuo miglioramento delle tecnologie e delle pratiche operative al fine di fornire ai propri clienti i migliori risultati possibili nel recupero dei metalli preziosi e, in parallelo, di ridurre l'impronta ambientale, migliorare le condizioni di lavoro e contribuire alla crescita della comunità. Entro il 2025, Chimet si è posta l'obiettivo di implementare un'altra serie di interventi per rendere più efficienti i processi di raffinazione, come l'installazione di un impianto per la cristallizzazione dei sali presenti nelle soluzioni di processo nello stabilimento di Badia al Pino. L'impianto presenta svariati effetti positivi: recuperare l'acqua di condensazione e dei cascami termici e ridurre le quantità di rifiuti attualmente smaltiti presso impianti esterni, aumentando così la flessibilità operativa dell'azienda, che potrà gestire autonomamente buona parte del flusso di acque saline. Inoltre, Chimet intende installare un impianto per la produzione di argento metallico puro utilizzando l'argento cementato proveniente dal settore di affinazione. Questa operazione permetterà di rimanere all'avanguardia nell'ambito dei cicli tecnologici adottati nelle varie fasi del processo produttivo dei metalli preziosi. Tra i vantaggi derivanti da questo impianto, si annoverano: la migliore qualità del prodotto finito, la riduzione dei consumi energetici e un minor impatto ambientale dovuto a una diminuzione di emissioni.

Oltre a garantire una costante innovazione del prodotto, è bene sottolineare come Chimet riservi la massima attenzione -attraverso minuziosi controlli e avvalendosi del proprio laboratorio- alla qualità e sicurezza dei prodotti forniti. Tale impegno è confermato dall'accreditamento ISO 17025 su metodi sviluppati internamente per la determinazione di oro, argento e palladio puri tramite ICP-OES. Tale accreditamento rafforza la posizione di Chimet ai vertici nell'affinazione dei metalli preziosi a livello internazionale.

Inoltre, non si segnalano nel corso del 2024 episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi offerti.



A close-up photograph of several gold bars stacked on top of each other. The bars are rectangular and have a textured, slightly mottled surface. The lighting is warm, highlighting the metallic sheen and the edges of the bars. The background is blurred, focusing attention on the bars in the foreground.

Catena di fornitura

Tracciabilità dei materiali lavorati e approvvigionamento responsabile: sono questi i principi fondamentali della sostenibilità che hanno fatto conoscere Chimet nel mondo. In particolare, all'approvvigionamento responsabile è dedicata un'apposita Politica, aggiornata nella sua ultima versione a maggio 2023 con la quale Chimet si impegna a svolgere l'attività di recupero e raffinazione di metalli preziosi a partire da materiali provenienti esclusivamente da fonti e transazioni legittime ed etiche, non associate ad abusi dei diritti umani o al finanziamento del terrorismo e dei conflitti, oltre che nel pieno rispetto dell'ambiente.

Al riguardo, cardine di una corretta identificazione e gestione dei rischi sono le certificazioni che attestano l'attenzione ed i presidi che Chimet riserva all'approvvigionamento. La società utilizza infatti da tempo sistemi produttivi certificati, nel rispetto dei principali standard mondiali, oggetto di approfondimento nei box a seguire. Nel 2024, così come nel 2023, non sono state rilevate attività o fornitori a rischio di episodi di lavoro minorile, o a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio. In merito all'identificazione di tali rischi, e al più ampio spettro di valutazione dei diritti umani e di altre tematiche ESG, Chimet segue da anni una procedura specifica.

Il sistema di monitoraggio e gestione dei rischi collegati alla propria catena di fornitura prevede infatti la categorizzazione di diverse classi di rischio per le controparti, cui è associata una precisa durata del rapporto di business (che viene rinnovato a seconda dei casi ogni 1, 3 o 5 anni). Coerentemente ad un approccio cd. 'Zero-tolerance' lungo la catena di fornitura, i rapporti possono venire interrotti qualora i rischi legati ad una condotta non etica del business da parte della controparte non possano venire mitigati (per es. attraverso un piano di miglioramento concordato con Chimet). Tale prassi è parte integrante per ogni relazione commerciale di Chimet con le sue controparti, ed ha in passato comportato l'interruzione dei rapporti con alcune di esse, come avvenuto in anni recenti con una controparte brasiliana. In tal caso, l'interruzione della relazione commerciale -nonostante la controparte fosse già conosciuta da Chimet, e le quantità di metallo fossero poco significative- si è resa necessaria, quando è apparso chiaro che tale

società non potesse fornire adeguate garanzie circa l'origine dei metalli preziosi oggetto di scambio, e non potesse quindi rispettare gli alti standard che Chimet si pone al riguardo. Nel corso del 2024, il processo di raccolta delle evidenze e di valutazione dei rischi lungo la catena di fornitura è stato ulteriormente rafforzato, con l'obiettivo di aumentare la tracciabilità delle informazioni e la tempestività nella rilevazione di eventuali criticità.

LBMA

La **London Bullion Market Association**, basata a Londra, ha sviluppato un programma di audit indipendente al fine di verificare l'integrità delle filiere di oro e argento, assicurando che la fornitura rispetti gli standard etici internazionali. Il Responsible Sourcing Programme garantisce il miglioramento continuo delle pratiche di approvvigionamento responsabile e rappresenta una prova di eticità per chi acquista metalli provenienti da aziende inserite nella good delivery list. Il programma segue il framework di due-diligence a cinque step pubblicato dall'OECD e richiede alle aziende inserite nella good delivery list di dimostrare il loro impegno per combattere il riciclaggio di denaro, il finanziamento di organizzazioni terroristiche, gli abusi dei diritti umani e gli impatti ambientali negativi.

La **due diligence** a cinque step include:

- **Messa in pratica di sistemi di gestione**
- **Identificazione e valutazione dei rischi nella catena di fornitura**
- **Implementazione di strategie di risk management**
- **Assurance indipendente per verificare la conformità agli standard**
- **Report periodici sull'andamento delle performance**

LPPM

Il **London Platinum and Palladium Market** si basa sulle linee guida OECD per la due diligence a cinque step, focalizzata sulla lotta al riciclaggio di denaro e alla prevenzione del finanziamento del terrorismo. Le linee guida emanate da LPPM si basano su quelle emesse da LBMA e le azioni da realizzare al fine dell'ottenimento della certificazione risultano molto simili. Chimet ha rinnovato il proprio inserimento nella good delivery list redatta da LPPM, confermando il proprio impegno e gli elevati standard etici delle proprie attività.

RJC

Con la volontaria adesione alle **Linee Guida Responsible Jewellery Council (RJC)** nel 2019, Chimet effettua una minuziosa selezione e verifica del metallo prezioso in ingresso, agendo quindi con responsabilità e professionalità per garantire la tracciabilità dei materiali poi utilizzati nella gioielleria. Sono state così certificate sia le operazioni dirette della società, che l'eticità della catena di custodia dei metalli preziosi, ovvero l'intera catena di fornitura dei materiali. Per tutti i metalli in ingresso è quindi garantita, fin dalla loro acquisizione, la corrispondenza alle linee guida OECD in materia di oro e argento responsabili. Solo severi controlli delle controparti e dei terzi fornitori di materiali contenuti metallo prezioso garantiscono l'adesione a principi etici, consentendo di offrire sul mercato un prodotto certificato, nonostante la complessità di una catena di fornitura globale, e che richiede a livello di catena di custodia (Chain of Custody) dei materiali importanti sforzi per assicurare un monitoraggio esteso ed attento ad ogni suo aspetto.

Nel 2024 Chimet ha valutato secondo criteri ambientali e sociali il 100% delle nuove controparti nella catena di fornitura dei metalli preziosi.

I materiali legati al processo produttivo di cui Chimet si approvvigiona sono principalmente rifiuti avviati alla termodistruzione o al recupero di metalli preziosi, fondenti e reagenti chimici utilizzati nel processo di trasformazione. I rifiuti per termodistruzione sono costituiti principalmente da rifiuti ospedalieri, farmaci e cosmetici scaduti e rifiuti industriali quali prodotti chimici, fanghi e sottoprodotti di scarto. I rifiuti per recupero di metalli preziosi sono costituiti invece da catalizzatori, materiale elettronico tritato e altri rifiuti solidi come, ad esempio, marmitte catalitiche e pellicole fotografiche. I fondenti sono materiali che facilitano la fusione delle ceneri contenenti metalli preziosi mentre i reagenti sono tutte quelle sostanze chimiche utilizzate nelle reazioni idro-metallurgiche per l'affinazione dei metalli preziosi.

Nel 2024, con l'obiettivo di migliorare la tracciabilità e la completezza dell'indicatore relativo ai materiali utilizzati, Chimet ha iniziato a rendicontare anche i quantitativi di "vergato" e "spazzature orafe".

Il **vergato** è costituito da barre ottenute dalla fusione di scarti metallici derivanti da semilavorati e sfridi di produzione, che presentano caratteristiche morfologiche simili a granuli o piccoli frammenti, spesso generati da lavorazioni meccaniche o da processi di formatura e laminazione, e consegnate a Chimet in conto lavorazione per il recupero dei metalli preziosi.

Le **spazzature orafe**, invece, comprendono residui di lavorazione provenienti dall'industria orafa e gioielliera, come polveri di lucidatura, limature, scarti di fusione, abrasivi contaminati e altri materiali eterogenei contenenti metalli preziosi. Questi materiali sono inviati a Chimet per il recupero, ma prima vengono sottoposti a specifici trattamenti: trattamento termico, macinazione, omogeneizzazione, campionamento e analisi delle ceneri ottenute, al fine di garantire un recupero efficiente e sicuro dei metalli preziosi.

Complessivamente, i materiali utilizzati nel 2024 risultano in lieve diminuzione rispetto al 2023.

Materie prime e rifiuti in ingresso	2023	2024
Rifiuti per termodistruzione	5.161	5.263
di cui rinnovabile	-	-
di cui non rinnovabile	5.161	5.263
Rifiuti per recupero metalli preziosi	6.578	6.512
di cui rinnovabile	-	-
di cui non rinnovabile	6.578	6.512
Fondenti	3.603	4.078
di cui rinnovabile	-	-
di cui non rinnovabile	3.603	4.078
Reagenti	13.693	12.359
di cui rinnovabile	20	20
di cui non rinnovabile	13.673	12.339
Vergato	468	470
di cui rinnovabile	-	-
di cui non rinnovabile	468	470
Spazzature orafe	116	90
di cui rinnovabile	-	-
di cui non rinnovabile	116	90

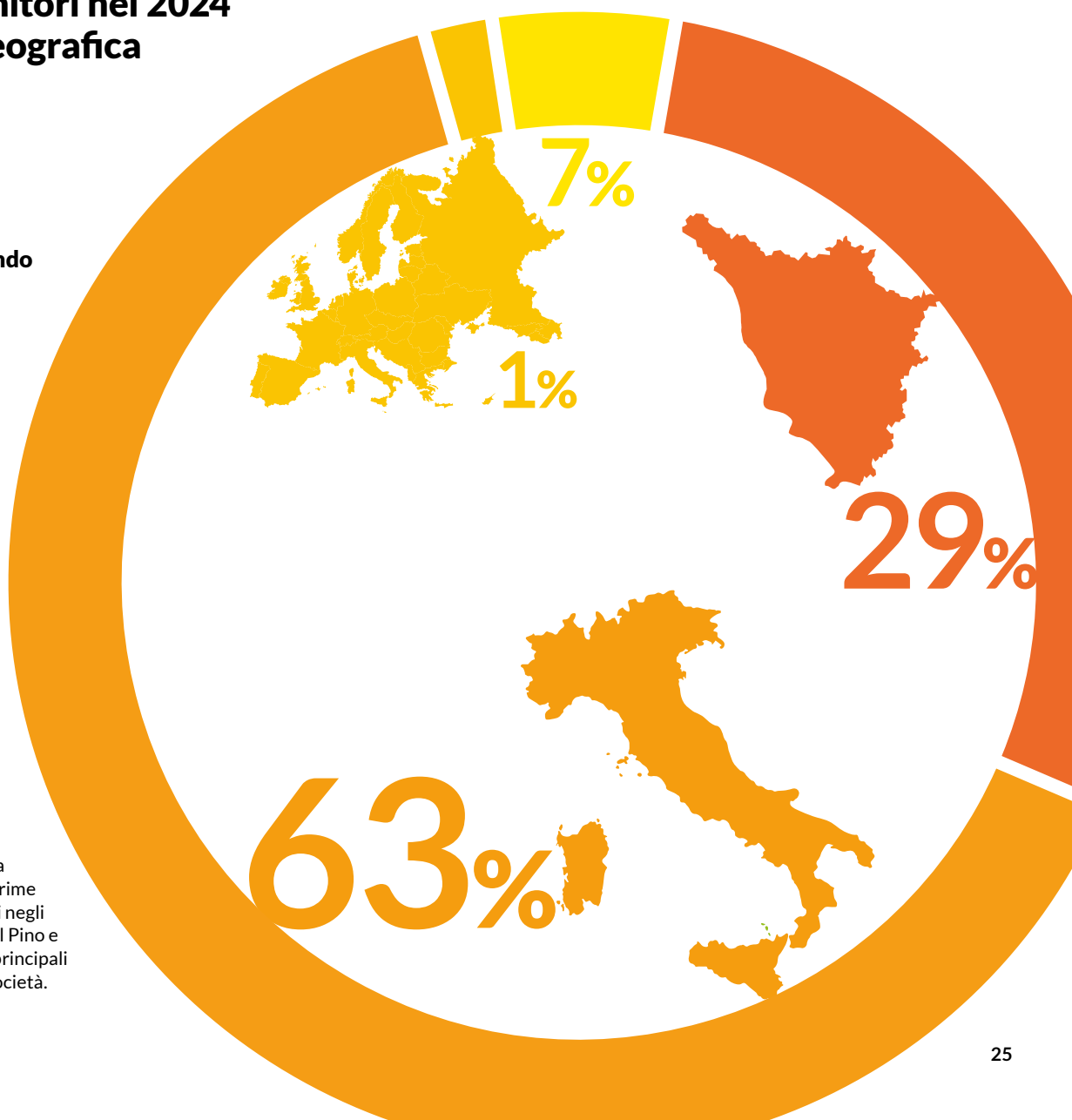
Materie prime e rifiuti in ingresso	2023	2024
Totale	29.151	28.792
di cui rinnovabile	20	20
di cui non rinnovabile	29.131	28.772

Nonostante la natura globale della catena di fornitura, la maggior parte dei prodotti e dei servizi acquistati da Chimet proviene da fornitori localizzati nel medesimo territorio in cui l'azienda opera. Nel 2024, i fornitori locali² hanno rappresentato il 92% della spesa complessiva, mentre solo l'8% è stato destinato a fornitori esteri, suddivisi tra europei (1%) ed extraeuropei (7%).

In particolare, i fornitori toscani hanno assorbito circa il 29% della spesa totale, confermando il forte radicamento dell'azienda sul territorio. La quota di spesa destinata a fornitori con sede al di fuori dell'Europa risulta comunque limitata: nella quasi totalità dei casi, si tratta di aziende multinazionali con sede principale in Europa, ma con stabilimenti produttivi o sedi operative fuori dall'Unione Europea.³

Percentuale di spesa verso i fornitori nel 2024 per area geografica

- Italia
- Europa
- Toscana
- Resto del mondo



² Vengono considerati fornitori locali tutti coloro che hanno la propria sede principale all'interno dei confini nazionali.

³ È stata considerata la spesa per le materie prime e per i servizi utilizzati negli stabilimenti di Badia al Pino e di Viciomaggio, i due principali poli produttivi della società.

Tutela dell'ambiente

3



L'ambiente e Chimet

Chimet è consapevole non solo dei propri impatti positivi sull'ambiente, grazie al modello di economia circolare che ha sposato con entusiasmo sin dall'inizio della sua storia, ma anche degli impatti negativi che inevitabilmente si generano, come causa diretta ed indiretta delle sue attività.

Come anche scritto chiaramente nella propria Politica di Sostenibilità, la minimizzazione di tali impatti costituisce un principio fondamentale nel condurre il proprio business. In quest'ottica, sono stati adottati appositi sistemi di gestione certificati, procedure gestionali e attività di monitoraggio atte a rendere Chimet un'azienda virtuosa nella gestione efficace dei propri impatti sull'ambiente, cercando al contempo di migliorare sempre di più le proprie performance ambientali.



Emissioni e cambiamento climatico

Tra gli obiettivi principali di Chimet vi è la minimizzazione degli impatti ambientali delle proprie attività. L'impegno per la difesa dell'ambiente è dimostrato dall'adesione volontaria agli schemi di certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS negli stabilimenti di Badia al Pino, Viciomaggio e Vicenza. L'adesione alle certificazioni richiede la messa in atto di adeguate politiche e procedure, ma anche un sistema di governance chiaro ed efficace per la gestione degli aspetti ambientali. Chimet contribuisce direttamente alla lotta al cambiamento climatico attraverso le attività di riciclaggio e recupero di metalli preziosi, evitando l'emissione in atmosfera di gas serra derivanti dall'estrazione di nuovi materiali.

Il consumo di energia nelle proprie operazioni è uno degli aspetti chiave per la minimizzazione degli impatti ambientali della società. Nel sito di Badia al Pino è stato completato nel 2017 un sistema di misura e registrazione continua dei consumi elettrici per ogni settore aziendale. Questo sistema consente di razionalizzare l'uso della risorsa in ogni settore e permette di elaborare dei piani di risparmio energetico da implementare negli anni. Inoltre, a marzo 2023 è stata completata l'installazione e l'allacciamento di pannelli fotovoltaici sopra i tetti dello stabilimento produttivo di Badia al Pino, per una capacità di 200 kW e a settembre 2023 è entrato in funzione anche l'impianto fotovoltaico sui tetti dello stabilimento di Viciomaggio per una capacità di 400 kW.

I consumi totali di energia di Chimet per il 2024 sono pari a 363.939 GJ, in riduzione del 3% rispetto al 2023; la diminuzione è dovuta sia al percorso di ottimizzazione

dei processi effettuato dalla Società che alla diminuzione del volume dei materiali scambiati e lavorati rispetto al 2023.

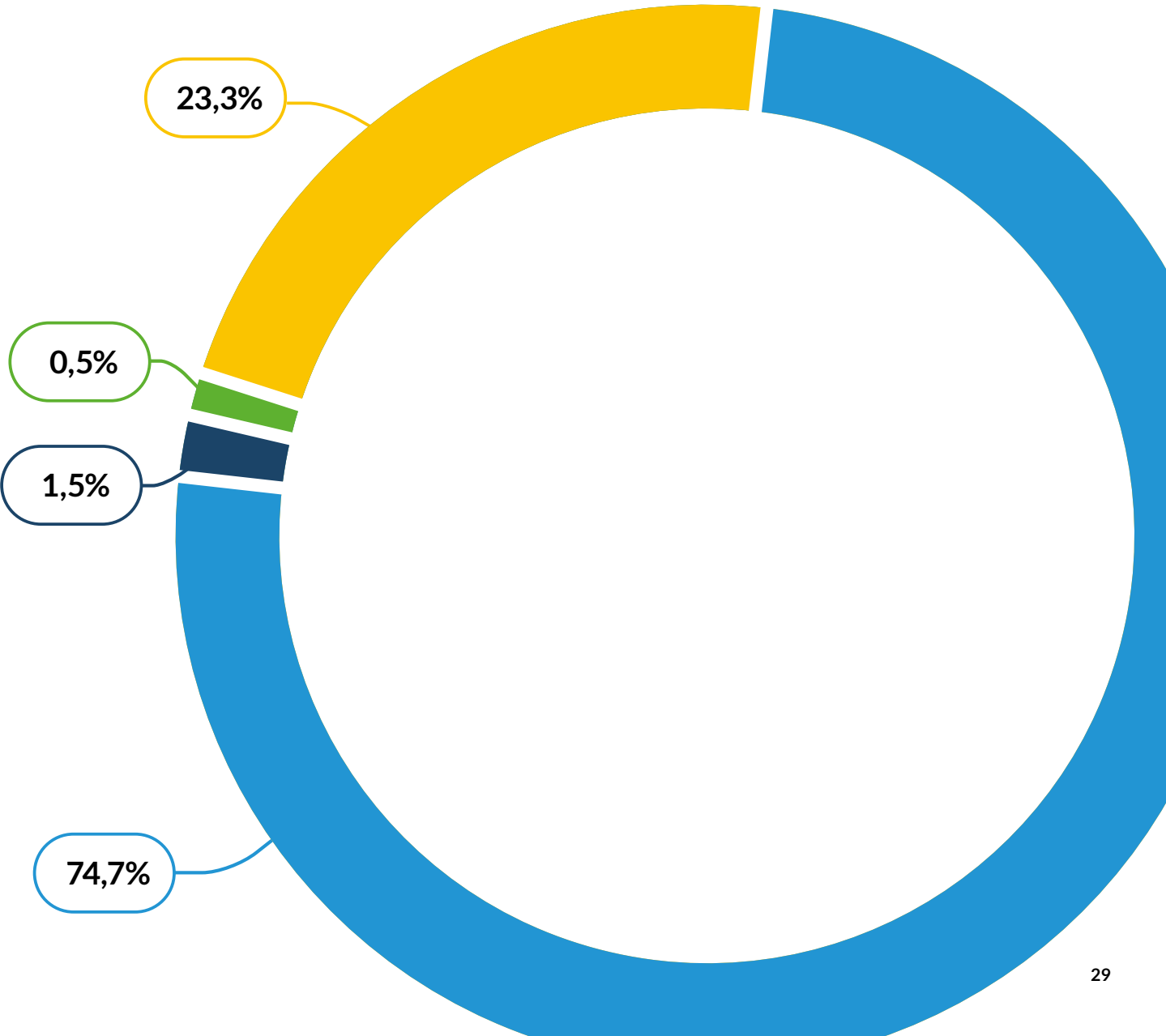
Il gas metano rappresenta la principale fonte energetica della Società in termini di consumo complessivo (espresso in gigajoule); nel sito di Badia al Pino alimenta i forni di termodistruzione (sia per i cicli di smaltimento che di recupero), il reparto di fusione ceneri, la fusione metalli, e gli impianti di riscaldamento dei locali. Nel 2024 i consumi di gas metano sono diminuiti del 3% rispetto all'anno precedente.

Il consumo di energia elettrica rappresenta circa il 23% dei consumi energetici totali ed è stato pari a 23,72 GWh nel 2024, di cui 755.900 kWh autoprodotti dagli impianti fotovoltaici e consumati internamente, mentre 821 kWh prodotti e sono stati ceduti alla rete. Entro il 2026 sono previsti ulteriori 200 kW da pannelli installati sui tetti dei nuovi uffici e dei parcheggi coperti di Badia al Pino. Indicativamente entro la stessa data è prevista l'installazione di un ulteriore impianto fotovoltaico nei terreni di proprietà dello stesso stabilimento per 6-7MW.

I restanti consumi energetici sono generati da coke metallurgico (1,5% dei consumi energetici totali) e altri combustibili ausiliari, utilizzati nei processi produttivi, quali diesel per autotrazione (0,4% dei consumi energetici totali) e carbone vegetale (0,1% dei consumi energetici totali).

**Energia consumata
nel 2024 (GJ)**

- Energia elettrica
- Gas metano
- Coke metallurgico
- Altri combustibili



I consumi energetici sono direttamente collegati alle emissioni in atmosfera di gas climalteranti. Le emissioni in atmosfera generate dagli stabilimenti di Chimet⁴ provengono principalmente dagli impianti produttivi di recupero e affinazione dei metalli preziosi, dai forni di termodistruzione dei rifiuti e dai processi di produzione di catalizzatori e paste serigrafiche. Nei due impianti di termo-distruzione sono installati sistemi di monitoraggio continuo delle emissioni che monitorano la fuoriuscita di diversi gas, mentre gli altri camini vengono monitorati periodicamente secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le emissioni dirette di Chimet, ovvero generate dall'utilizzo di combustibili all'interno dell'organizzazione e dalle operazioni aziendali (Scope 1), nel 2024 sono state pari a 26.875 tCO₂e, in riduzione del 4% rispetto al 2023. La maggior parte di queste emissioni, il 73%, sono causate dall'attività di termo-distruzione dei rifiuti e sono state misurate attraverso i sistemi di monitoraggio continuo presenti nei due camini presenti nella divisione che si occupa dello smaltimento di rifiuti. Il restante 27% delle emissioni di Scope 1 deriva dalla stima delle emissioni relative alla combustione di metano, coke metallurgico e gasolio per autotrazione, utilizzati nelle altre attività aziendali⁵.

Emissioni dirette (Scope 1) 2024		tCO ₂ e
Emissioni misurate		19.702
Emissioni stimate		7.173
Totale		26.875

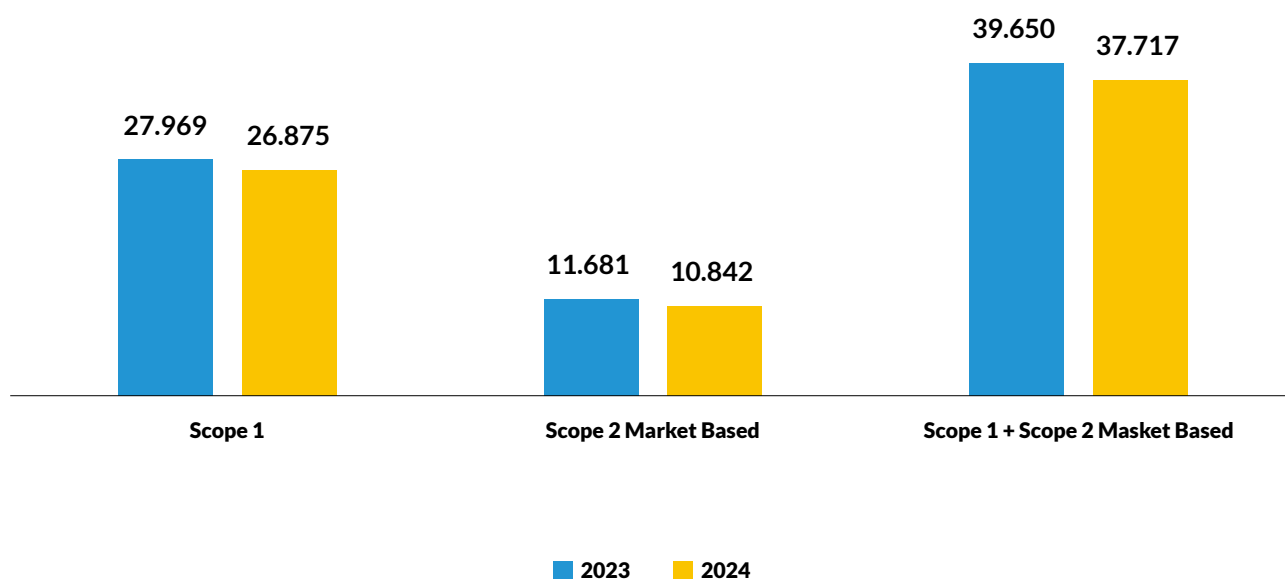
Le emissioni di Scope 2, derivanti dal consumo di energia elettrica, nel 2024 corrispondono a 10.842 tCO₂e⁶, in calo dell'8% rispetto al 2023.

⁴ Ogni anno la Società comunica tramite la Relazione Annuale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) i dati del monitoraggio sulle matrici acqua, aria, agenti fisici, suolo e rifiuti. All'interno della Relazione stessa è riportato il calcolo delle emissioni (espresso in tonnellate) derivanti dall'utilizzo di gas metano per il sito di Badia al Pino con i fattori di perimetro italiano. Nel presente Bilancio di Sostenibilità, invece, le emissioni derivanti da gas metano sono state calcolate (in tonnellate equivalenti) utilizzando fattori di emissione di perimetro internazionale, e considerando sia lo stabilimento di Badia al Pino che lo stabilimento di Viciomaggio; pertanto, il valore delle emissioni sarà diverso tra i due documenti.

⁵ Le emissioni stimate sono state calcolate escludendo il gas naturale utilizzato dai due impianti di termo-distruzione dei rifiuti, al fine di evitare doppi conteggi.

⁶ Valore calcolato secondo il metodo market-based, ovvero al netto delle garanzie di origine assegnate.

Emissioni di GHG (tCO₂)



Le emissioni in atmosfera di tutti i gas nocivi per l'uomo e per l'ambiente sono state ben al di sotto dei limiti imposti dalle norme ed hanno continuato il trend di leggera discesa.

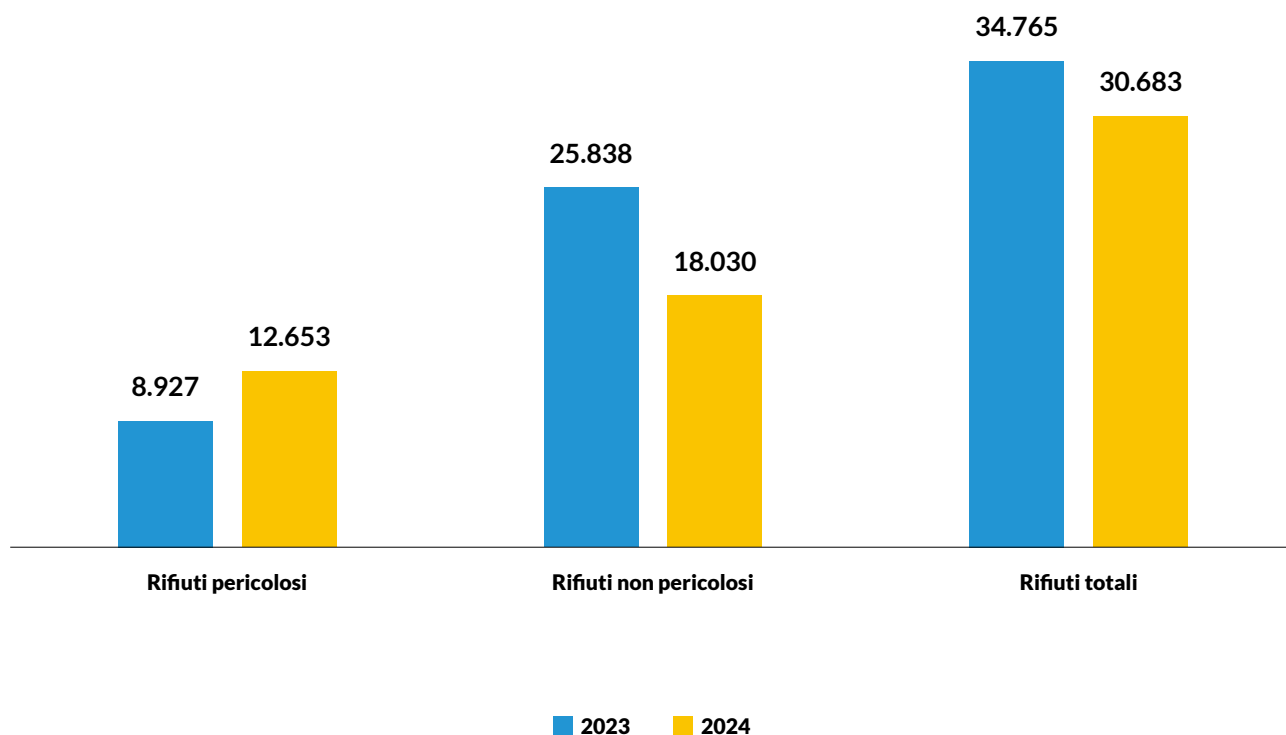
La Società, in continuità con quanto effettuato nell'esercizio precedente, sta procedendo al calcolo della propria Carbon Footprint di organizzazione, includendo pertanto la quantificazione delle emissioni di Scope 3, ovvero le emissioni indirette generate lungo l'intera catena del valore aziendale. Considerata la complessità e i tempi tecnici necessari per l'elaborazione completa di tali dati, i risultati non sono stati inseriti nel presente Bilancio di Sostenibilità. I risultati saranno diffusi attraverso i consueti canali comunicativi della Società."

Gestione dei rifiuti prodotti

Nel 2024 Chimet ha prodotto un totale di 30.683 tonnellate di rifiuti (in diminuzione del 12% rispetto al 2023), di cui circa il 59% non pericolosi. Il 98% dei rifiuti vengono prodotti nello stabilimento di Badia al Pino. In questo stabilimento, il rifiuto prodotto in maggiore quantità è la soluzione salina derivante dal trattamento chimico-fisico delle acque di processo del ciclo di affinazione dei metalli preziosi, la cui quantità nel 2024 è stata pari a 15.084 tonnellate (in calo del 23% rispetto al 2023). Gli altri rifiuti prodotti derivanti dal ciclo di recupero dei metalli

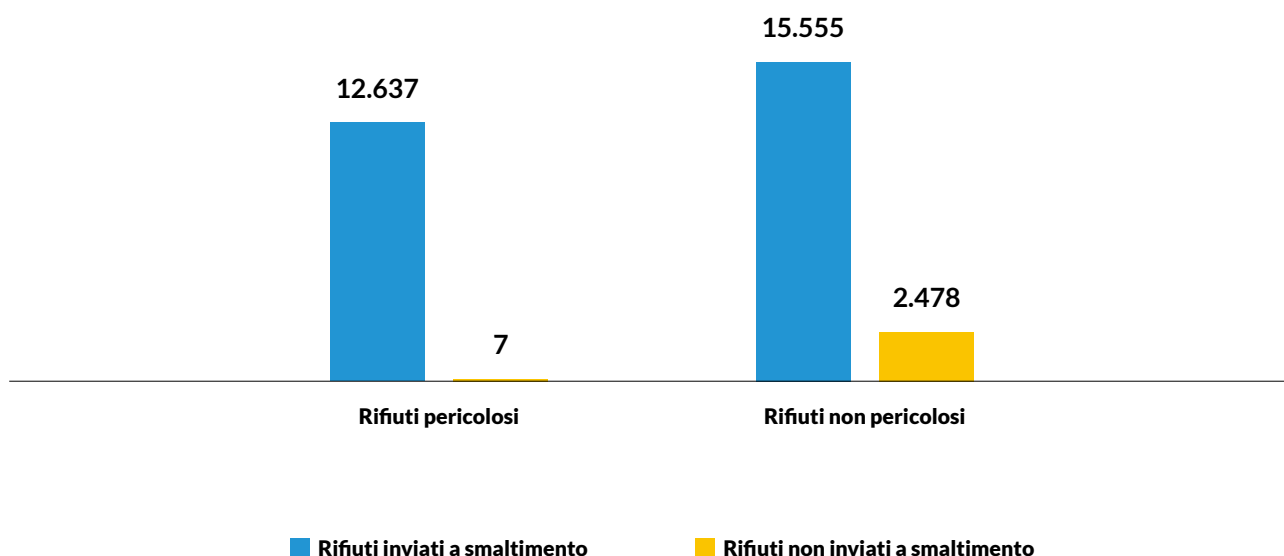
preziosi sono scorie di fusione e fanghi di trattamento delle soluzioni di processo. Dal processo di termodistruzione di rifiuti speciali si generano, come rifiuti, ceneri pesanti e ceneri di filtrazione dei fumi. Nello stabilimento di Viciomaggio, il rifiuto prodotto in quantità maggiore consiste in acque di processo (460 tonnellate nel 2024, in calo del 17% rispetto al precedente anno), non pericolose, derivanti dalla produzione di polveri di argento, utilizzate per le vernici serigrafiche a base di argento.

Trend rifiuti generati (ton)



La gestione dei rifiuti è regolata da specifiche istruzioni operative nelle quali sono definite le modalità di confezionamento, stoccaggio, manipolazione e la consegna a fornitori autorizzati al trasporto e trattamento. Una parte dei rifiuti generati, pari all'8%, viene indirizzato verso processi di recupero o di riciclo (tra questi la quasi totalità, pari al 99,7% di rifiuti sono classificati come non pericolosi), mentre il restante 92% per natura della sua composizione viene inviato a smaltimento, di questi circa il 45% è composto da rifiuti pericolosi e il 55% da rifiuti non pericolosi.

Rifiuti totali divisi per pericolosità e smaltimento (ton)



È doveroso fare presente che, alla data di pubblicazione del presente Bilancio, è in corso un procedimento giudiziario legato alla classificazione di una determinata categoria di rifiuti speciali (scoria vetrosa, scarto del ciclo di recupero dei metalli preziosi e del rame), in cui la Società è coinvolta. Chimet si dichiara totalmente estranea all'assunto contestato dell'erronea classificazione attribuita al rifiuto scoria vetrosa in quanto la sua classificazione è avvenuta sulla base dei severi procedimenti autorizzativi e ispettivi della Regione Toscana e di ogni altro Organo di vigilanza ambientale. Chimet ha già posto in essere ogni difesa e strumento giuridico per far riconoscere la legittimità del proprio comportamento adottato sotto lo stretto controllo e la costante verifica dell'Arpat e della Regione Toscana. Sarà cura di Chimet dare adeguata informazione sulla vicenda, in attesa dello sviluppo del procedimento.

A seguito della vicenda, il rifiuto in oggetto è stato riclassificato con codice CER 190112 e viene attualmente gestito come rifiuto pericoloso destinato a operazioni di smaltimento. Chimet ha prontamente adeguato le proprie procedure interne in linea con la nuova classificazione, mantenendo l'impegno alla conformità normativa e alla gestione responsabile dei rifiuti generati dalle proprie attività.

Acqua e biodiversità

La tutela ed il corretto utilizzo delle risorse idriche è una priorità per la società, in particolare considerando l'ubicazione dei propri siti, situati in aree caratterizzate da un marcato stress idrico⁷. La principale fonte di approvvigionamento idrico degli stabilimenti di Badia al Pino e Viciomaggio è costituita da pozzi presenti nelle aree circostanti, posti a profondità variabile e regolarmente autorizzati⁸. Alcuni pozzi sono dotati di appositi sistemi per il monitoraggio del livello della falda e delle caratteristiche fisico chimiche dell'acqua; inoltre, a partire dal 2021, sono stati installati dei misuratori di portata per misurare puntualmente il consumo idrico all'interno delle strutture.

Nel 2021 è stato installato nello stabilimento di Badia al Pino un nuovo meccanismo di ricircolo delle acque interne che garantisce una gestione oculata dell'acqua utilizzata. L'acqua in uscita viene separata in base alle sostanze presenti: la quota che non presenta particolari concentrazioni di cloruro di sodio viene riutilizzata

all'interno dei processi produttivi (raffreddamento fumi), mentre quella che presenta un'elevata concentrazione salina o di nitrati viene trattata come rifiuto; quindi, ritirata e smaltita da aziende specializzate⁹. Il futuro completamento dell'impianto di cristallizzazione permetterà un'ulteriore riduzione di questa tipologia di rifiuti¹⁰. Grazie a questo metodo di trattamento, dal 2017 è stato azzerato lo scarico di acque civili nella pubblica fognatura da parte dello stabilimento di Badia al Pino. Per diminuire ulteriormente il proprio impatto sulla risorsa idrica locale, la struttura è dotata di un sistema per il recupero dell'acqua piovana.

Gli sforzi compiuti dalla Società per predisporre un sistema di gestione della risorsa idrica meno impattante possibile, come dimostrato dalle iniziative sopra descritte, hanno generato una diminuzione dei prelievi di acqua sotterranea. Nel 2024, il prelievo di acqua da falda è diminuito del 6%¹¹ rispetto all'anno precedente, passando da 59,59 ML nel 2023 a 56,31ML.

“Per diminuire ulteriormente il proprio impatto sulla risorsa idrica locale, la struttura è dotata di un sistema per il recupero dell'acqua piovana”

⁷ Come strumento per la valutazione delle aree a stress idrico si è fatto riferimento all'Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (Aqueduct World Resources Institute).

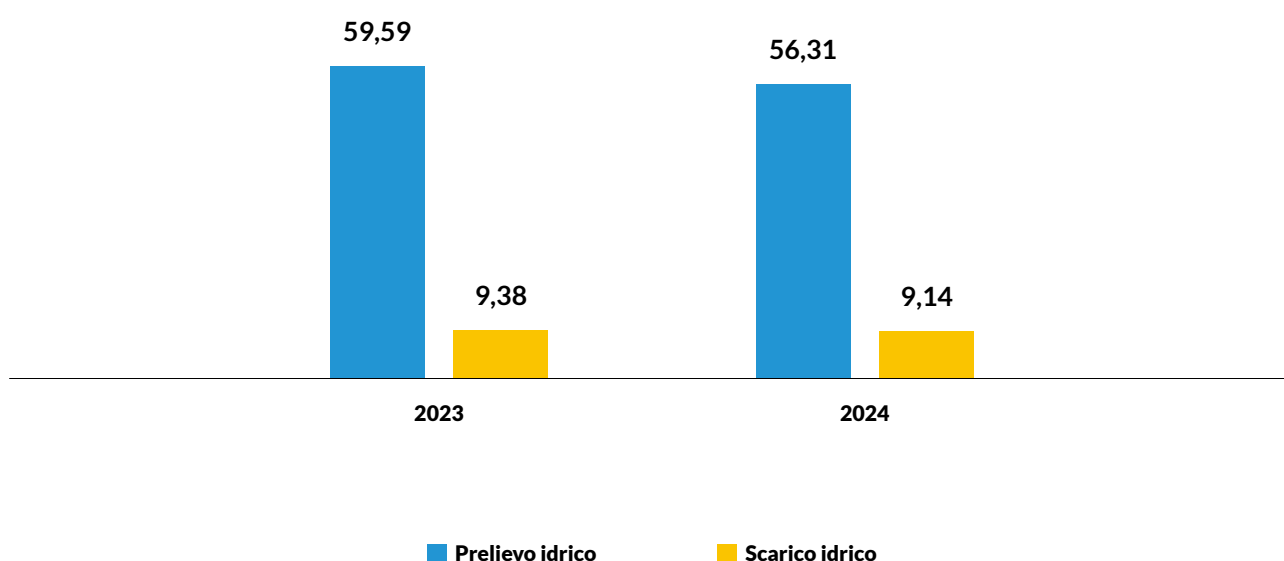
⁸ Tutta la risorsa idrica prelevata è costituita da acqua dolce (<1.000MG/L di solidi disciolti totali).

⁹ Le acque saline sono categorizzate come rifiuto secondo la classificazione Europea CER; pertanto, sono state contabilizzate come rifiuto prodotto e non come scarico idrico. Le acque saline trattate da aziende terze specializzate sono pari a circa 20.126 ton.

¹⁰ Per maggiori dettagli in merito all'impianto di cristallizzazione si veda il capitolo “Economia Circolare”, paragrafo “Da rifiuto a risorsa”.

¹¹ Come per gli anni passati, non è stata riportata la categoria acqua prodotta, comprendente l'acqua piovana e quella messa a disposizione dal sistema di ricircolo, a causa della difficoltà nella misurazione puntuale del dato.

Prelievi e scarichi idrici (ML)



Le acque reflue del sito di Badia al Pino sono interamente riciclate e durante il 2024 non è stato effettuato alcuno scarico. Gli scarichi idrici del sito di Viciomaggio, privi di sostanze inquinanti rilevanti, sono convogliati nella rete fognaria pubblica e ammontano a 9,14 ML, in linea con i 9,38 ML registrati l'anno precedente.

Per quanto riguarda la biodiversità, è proseguito nel 2024 il progetto in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, del biomonitoraggio ambientale di flora e fauna di un'area all'interno dei confini dello stabilimento di Badia al Pino. È stato allestito un quadrato permanente di circa 50 mq dove sono effettuate osservazioni floristico-vegetazionali, al fine di meglio comprendere l'impatto che le attività produttive potrebbero avere sulla biodiversità locale. L'ultima relazione relativa al biennio 2023/2024 evidenzia una sostanziale stabilità del sistema vegetale, la presenza di specie indicatrici di buona fertilità del suolo e di qualità ambientale elevata. Alcune variazioni morfologiche e compositive della vegetazione risultano invece riconducibili agli effetti del cambiamento climatico, in particolare all'alternarsi di fasi di siccità prolungata ed eventi meteorologici estremi, che influenzano la dinamica stagionale e l'adattamento di alcune specie.

Cura delle persone

4



Benessere e sviluppo dei dipendenti

Chimet valorizza il proprio capitale umano affinché si creino relazioni autentiche e durature con i propri dipendenti, basate sulla reciproca fiducia. La società si impegna ad assumere persone che vivono nei territori in cui opera, creando ricchezza e valore per le comunità locali. Il 94% della forza lavoro di Chimet, infatti, è composta da dipendenti residenti nella provincia di Arezzo, dove i due stabilimenti della Società hanno sede. I principi di diversità e inclusione sono cruciali nelle politiche in materia di risorse umane, garantendo pari opportunità in ambito lavorativo a tutte le persone senza alcuna discriminazione. Al riguardo, nel corso del 2024 -come del resto negli anni precedenti- si segnala che non è avvenuto nessun caso di discriminazione. Inoltre, a partire da marzo 2023 l'azienda ha stipulato un contratto con una impresa di pulizie che prevede l'inserimento di persone svantaggiate, inclusi individui con disabilità, ai sensi dell'articolo 31 del Decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (servizio di prevenzione e protezione – ingaggio di personale esterno per prestazioni lavorative).

Al 31 dicembre 2024 i dipendenti di Chimet risultano pari a 144 unità. In aggiunta, nel corso del 2024, l'azienda si è avvalsa di 15 lavoratori somministrati (2 in meno rispetto al 2023) e di 8 stagisti (2 in più rispetto al 2023). Il 90% della popolazione aziendale è costituito da uomini, soprattutto per quanto riguarda gli operai, dove la componente femminile risulta assente, in un settore -con le relative mansioni- che storicamente ha visto predominare l'impiego di figure maschili. Il numero di donne si attesta invece al 22% tra gli impiegati e al 13% tra i quadri. Più della metà dei dipendenti ha un'età inferiore ai 50 anni, in particolare il 13% dei dipendenti ha meno di 30 anni. Vista l'attività di natura industriale di Chimet, gli operai costituiscono il gruppo più numeroso tra i dipendenti, cioè il 46% della forza lavoro. Inoltre, si osservano delle basse percentuali di turnover in entrata (5%) e uscita (6%), a dimostrazione che per la Società creare relazioni stabili con i propri dipendenti è prioritario, in quanto contribuisce alla continuità del business, alla produttività e alla costruzione di un ambiente motivato.

Popolazione aziendale per categoria professionale e genere

Numero persone	Al 31 dicembre 2023			Al 31 dicembre 2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	0	0	-	0	0	-
Quadri	7	1	8	7	1	8
Impiegati	54	13	67	49	14	63
Operai	70	0	70	73	0	73
Totale	131	14	145	129	15	144

Personale di Chimet per inquadramento e fasce di età

Numero persone	Al 31 dicembre 2023				Al 31 dicembre 2024			
	< 30	30-50	50 >	Totale	< 30	30-50	50 >	Totale
Dirigenti	0	0	0	-	0	0	0	-
Quadri	0	1	7	8	0	1	7	8
Impiegati	9	27	31	67	7	24	32	63
Operai	8	36	26	70	12	31	30	73
Totale	17	64	64	145	19	56	69	144

Nel corso degli anni, Chimet ha progressivamente implementato sistemi di retribuzione finalizzati a valorizzare il contributo delle proprie persone e a riconoscerne l'impegno. In particolare, al raggiungimento degli obiettivi aziendali annuali è previsto un premio di produttività, erogato a tutti i dipendenti in proporzione alle ore effettivamente lavorate.

La totalità dei dipendenti rientra nel contratto collettivo nazionale di riferimento (Industria orafa e argenteria); tuttavia, Chimet garantisce condizioni economiche migliorative rispetto al CCNL. Tra queste: l'indennità per le trasferte all'estero, la remunerazione del sabato all'80% (anziché al 40% come da contratto), una maggiorazione più alta per i turni diurni e notturni, e indennità di reperibilità per specifici ruoli. Parallelamente, l'azienda ha sviluppato un articolato sistema di welfare aziendale. I dipendenti possono accedere a una piattaforma digitale dedicata, attraverso la quale è possibile richiedere rimborsi o prenotare i servizi disponibili (tra cui buoni pasto e un buono carburante annuo da €250). Nel 2024, a seguito del confronto con le rappresentanze sindacali, è stata inoltre pianificata per il triennio 2025-2027 un'ulteriore erogazione annuale di €750 per ciascun dipendente, da utilizzare attraverso la medesima piattaforma.

L'azienda mette inoltre a disposizione un fondo per il rimborso delle spese sanitarie, esteso anche ai familiari a carico. Infine, due volte a settimana, un medico di medicina generale è presente presso lo stabilimento per visite, vaccinazioni (es. antinfluenzale, tetano) e prescrizioni di prestazioni specialistiche, coperte dall'azienda anche se non direttamente correlate all'attività lavorativa. È prevista, inoltre, una copertura assicurativa per i casi di decesso o invalidità permanente, attiva anche al di fuori dell'orario di lavoro. L'indennità prevista ammonta a tre volte la retribuzione annua lorda in caso di decesso, e a quattro volte in caso di invalidità. Tutti i

collaboratori esterni e i dipendenti a tempo determinato usufruiscono degli stessi benefit previsti per il personale a tempo indeterminato.

La direzione definisce le esigenze di formazione del personale, valutate in funzione degli obiettivi dell'organizzazione e della crescente attenzione all'ambiente alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Particolare attenzione viene posta nel caso di nuovi assunti, cambi di mansione, nuovi strumenti di controllo introdotti nel ciclo produttivo e nuove normative.

Nel complesso, nel corso del 2024, Chimet ha erogato 1.119 ore di formazione (-13% rispetto al 2023). Tale diminuzione è da ricondurre principalmente alla naturale fluttuazione legata alle scadenze pluriennali dei percorsi formativi obbligatori, in particolare quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le attività formative sono svolte secondo le modalità ed i tempi previsti nel Piano di Formazione Aziendale, redatto ogni anno per programmare le attività formative. Per lo svolgimento della formazione, l'azienda si avvale di istruttori interni qualificati, di consulenti o di enti di formazione certificati. Nel 2024 i corsi erogati hanno riguardato prevalentemente la materia salute e sicurezza (72%), mentre il 28% della formazione ha avuto come oggetto l'apprendimento di conoscenze ed abilità tecniche.

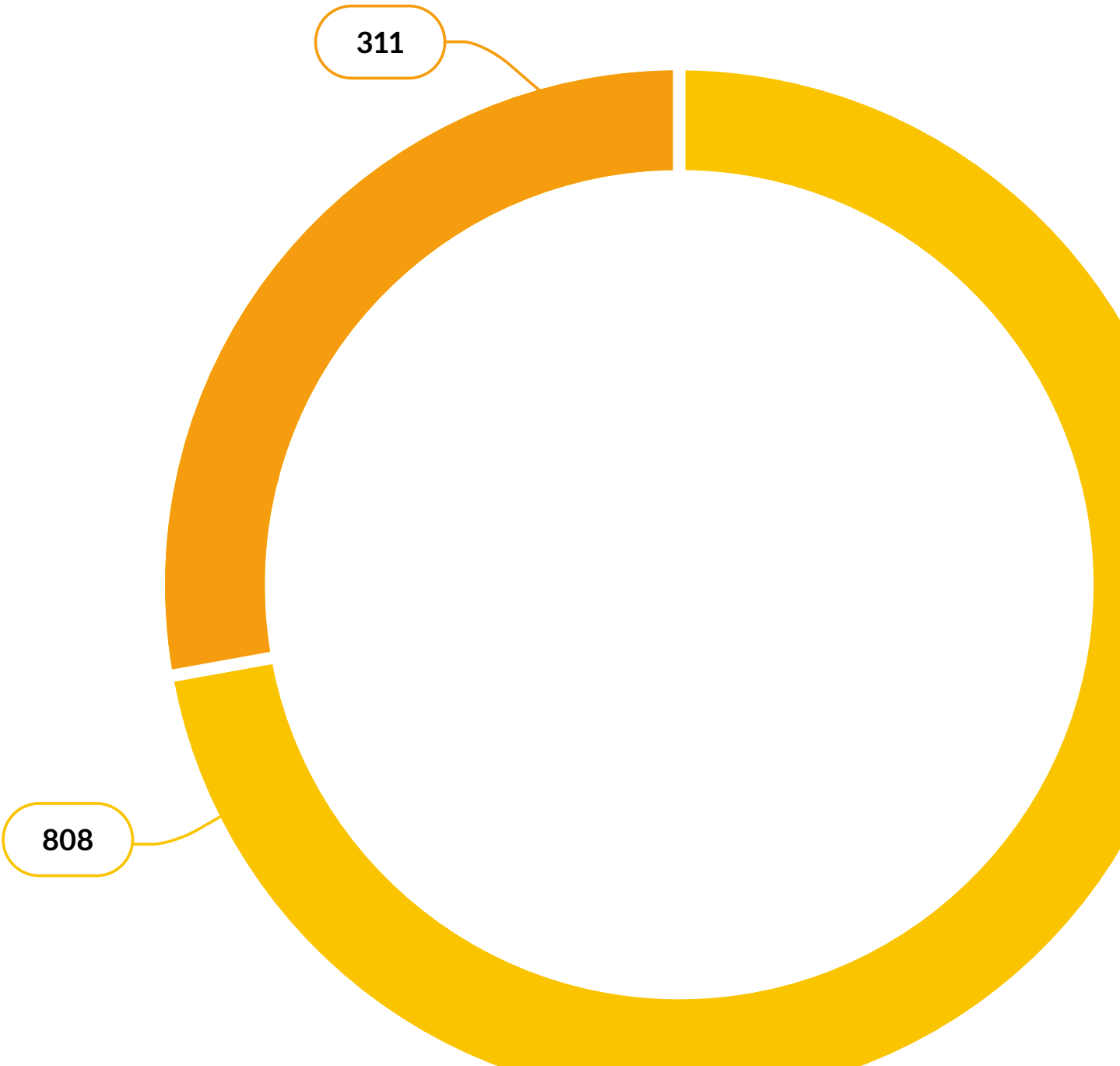
Chimet intrattiene rapporti con istituti tecnici superiori per consentire agli studenti di svolgere stage all'interno dell'azienda e collabora con le Università di Torino e Pisa a scopi di ricerca e sviluppo. In particolare, con la prima sede di Viciomaggio offre agli studenti opportunità di tirocinio, mentre per la seconda ha stipulato contratti ad hoc, nell'ambito dei quali l'Università opera in qualità di consulente tecnico ambientale.

“Nel corso del 2024, Chimet ha erogato 1.119 ore di formazione”

Ore di formazione per tipologia nel 2024

● Formazione salute
e sicurezza

● Formazione tecnica



Salute e sicurezza sul lavoro

Il settore chimico è esposto ad un livello elevato di rischio per la salute e la sicurezza delle persone, in particolare per l'impiego di sostanze pericolose e le alte temperature che caratterizzano alcuni processi. La tutela dei lavoratori è per Chimet una priorità assoluta, perseguita attraverso un approccio preventivo alla gestione dei rischi e un forte investimento nella cultura della sicurezza.

Chimet S.p.A. rientra tra le aziende soggette al D.Lgs. 105/2015 (normativa Seveso – soglia superiore) e adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza – Prevenzione Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) per lo stabilimento di Badia al Pino, integrato nel sistema di gestione qualità e ambiente certificato secondo ISO 9001, ISO 14001 e registrazione EMAS, esteso a tutti i siti aziendali. L'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate per mansione e per reparto, con il supporto di consulenti esterni qualificati. Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), aggiornato periodicamente, è firmato dal Datore di Lavoro, dal Medico Competente, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). A ogni valutazione è associato un piano di azioni correttive e migliorative, elaborato con il coinvolgimento del capo reparto e dell'ufficio tecnico.

La formazione in materia di salute e sicurezza è erogata a tutto il personale, sia a tempo determinato che indeterminato, nel rispetto degli obblighi normativi, con particolare attenzione ai rischi specifici delle mansioni (es. utilizzo di gas tossici e compressi, DPI, gestione emergenze, ambienti confinati, antincendio, primo soccorso). È inoltre previsto l'impiego progressivo di una piattaforma e-learning per la formazione periodica sui temi della sicurezza e del rischio di incidenti rilevanti.

Durante le attività formative, i lavoratori sono incoraggiati a segnalare eventuali anomalie o situazioni pericolose non ancora considerate. Gli addetti partecipano attivamente alla fase di identificazione dei pericoli e alla valutazione dei rischi. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) partecipa alle riunioni periodiche e sottoscrive i DVR, che può consultare in qualsiasi momento previa richiesta all'RSPP.

Non è formalizzato un comitato direttivo sulla sicurezza; tuttavia, il Datore di Lavoro si riunisce periodicamente con l'RSPP, il consulente esterno e l'Ufficio Tecnico per individuare soluzioni tecniche di mitigazione dei rischi, in occasione dell'aggiornamento del DVR.

Eventuali anomalie, criticità o proposte di miglioramento possono essere segnalate mediante un'apposita

procedura interna che prevede l'utilizzo di un modulo e modalità di trasmissione anche anonime. In conformità con la normativa vigente, è attiva una procedura specifica per il whistleblowing, accessibile anche dal sito aziendale, che garantisce riservatezza e tutela da eventuali ritorsioni, salvo i casi previsti dalla legge in caso di dolo.

Nel 2024 si sono verificati 6 infortuni, di cui uno classificabile come grave¹², due in meno rispetto agli 8 gli infortuni del 2023. Le principali tipologie di infortunio hanno riguardato urti, cadute e tagli, cui si aggiungono un caso di lesione oculare da agente chimico e un caso di ustione. Non si sono verificati decessi o malattie professionali. Il tasso di infortuni per i lavoratori dipendenti è pari a 2,62¹³, in ribasso rispetto al 2023 (4,04). Per i lavoratori non dipendenti, il tasso è pari a 6,24, anch'esso in ribasso rispetto all'anno precedente (9,05).

Chimet effettua un monitoraggio periodico di infortuni, near-miss e segnalazioni di sicurezza, che costituiscono uno strumento fondamentale per il miglioramento continuo. A dimostrazione dell'importanza attribuita al tema, il raggiungimento di almeno 15 segnalazioni di sicurezza all'anno è inserito tra gli obiettivi aziendali collegati al premio di produzione.

Nell'ambito delle misure di prevenzione, è attualmente in corso un progetto, con conclusione prevista nel 2025, per l'installazione su tutti i forni TBRC (Top Blown Rotary Converter)¹⁴ di un sistema avanzato di telecamere a infrarossi. Il sistema sarà collegato a un software in grado di rilevare precocemente l'insorgenza di punti caldi nella carcassa (struttura esterna) dei forni, segnalando automaticamente il livello di rischio su una scala a nove livelli di allarme, ognuno con una soglia di temperatura specifica. L'obiettivo è ridurre il rischio di rottura delle carcasse e garantire una maggiore sicurezza per gli operatori durante le fasi di esercizio. Inoltre, i dati raccolti nel tempo dal sistema permetteranno di ottimizzare i processi e di massimizzare la durata dei forni, riducendo i fermi impianto e migliorando la pianificazione degli interventi manutentivi.

¹² Infortuni sul lavoro che hanno portato a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi.

¹³ Il tasso è calcolato come segue: n° di infortuni registrabili (4) / n° di ore lavorate (305.093) * 200.000. Nel novero degli infortuni non vengono ricompresi gli infortuni in itinere.

¹⁴ I forni TBRC (Top Blown Rotary Converter) sono convertitori rotativi utilizzati nella metallurgia per la raffinazione di metalli non ferrosi, inclusi i metalli preziosi. Sono progettati per combinare efficienza energetica, versatilità operativa e riduzione delle emissioni.



Comunità locale

Chimet ha da sempre concepito la propria attività d'impresa come profondamente integrata nel contesto in cui opera. Con questa visione è nato il progetto **"Chimet con Te"**, un'iniziativa attraverso la quale l'azienda sostiene progetti ad alto valore sociale e culturale, con particolare attenzione al supporto di anziani, famiglie in difficoltà, persone con ridotta mobilità, al mondo della scuola, nonché ad attività di tipo culturale, ricreativo e sportivo. "Chimet con Te" rappresenta il canale attraverso cui vengono erogati contributi liberali finalizzati allo sviluppo del territorio locale. Per ciascun esercizio viene definito un budget dedicato, che viene frazionato con l'obiettivo di sostenere il maggior numero possibile di realtà, prevalentemente radicate nel contesto territoriale in cui l'azienda opera.

Nel corso del 2024, oltre agli interventi di restauro del dipinto San Lorenzo di Bartolomeo della Gatta, custodito presso la chiesa della Badia delle Sante Flora e Lucilla, e del dipinto Cristo davanti a Pilato, esposto presso il Museo statale di Casa Vasari sono state realizzate numerose erogazioni a favore di enti e associazioni impegnati in ambiti diversi ma complementari.

Tra questi si segnalano la Fondazione Thevenin, che accoglie e sostiene donne e minori in situazioni di fragilità; l'Associazione Rondine Cittadella della Pace, impegnata nella formazione di giovani provenienti da aree di conflitto per diffondere una cultura di dialogo e riconciliazione; la Cooperativa Sociale Il Cenacolo, che promuove l'inclusione lavorativa di persone con disabilità; e l'ASD Wheelchair Volpi Rosse, squadra di basket in carrozzina che contribuisce all'integrazione sociale attraverso lo sport.

Ulteriori contributi hanno sostenuto la crescita culturale ed educativa dei più giovani, con iniziative in collaborazione con istituti scolastici e musei del territorio, e hanno rafforzato il tessuto associativo locale attraverso il sostegno ad attività sportive, ricreative e istituzionali, tra cui la Società Sportiva Arezzo, il Comune e la Parrocchia di Santa Maria della Pieve.



Progetto "Aiutaci a crescere. Regalaci un libro!"

Insieme al progetto "Aiutaci a crescere. Regalaci un libro!", promosso da Giunti al Punto, Chimet ha contribuito a portare nuovi libri e bibliotechine nelle scuole d'infanzia e primarie del territorio. Questa decisione nasce dal profondo desiderio di sostenere la cultura e la formazione dei ragazzi, contribuendo attivamente allo sviluppo delle future generazioni. L'azienda crede fermamente che investire nella cultura significhi investire nel futuro.

Questa pluralità di interventi conferma l'impegno di Chimet nel rafforzare la coesione sociale e culturale del territorio, valorizzando la vicinanza alle comunità locali e ponendo la responsabilità sociale d'impresa come elemento centrale della propria identità.

Complessivamente nel corso del 2024 sono state erogate sponsorizzazioni per un totale di €380 mila.

Le iniziative più belle sono visibili sul nostro sito:
www.chimet.com/it/company/initiatives



50 anni di Chimet

Chimet ha celebrato 50 anni di attività e di Economia Circolare.

Per festeggiare questo traguardo, nel corso del 2024 ha tenuto in Toscana una serie di eventi culturali dedicati ai giovani, all'azienda e al nostro territorio, con l'intervento di ospiti speciali. Un'occasione per condividere la Visione Circolare e l'importanza dell'impegno verso un futuro sostenibile.



FUTURE
CIRCULAR
REFINING SUSTAINA-
BILITY CUL-
TURE
VISI
SUST
CULTUR
ENVIRONMENT VISION
FUTURE AMBIENTE
CULTURE CIRCULAR
SOSTENIBILITÀ

Nuova era, nuovo logo

Il 50° anniversario non segna un traguardo per Chimet, ma un nuovo inizio.

L'azienda vuole rafforzare il proprio legame con il territorio e la cultura, con l'obiettivo di migliorare la percezione da parte di stakeholder e comunità, e di promuovere una maggiore consapevolezza su temi cruciali come la sostenibilità e l'economia circolare.

Per sottolineare questo momento speciale, il logo si rinnova: viene introdotto il cerchio come simbolo della trasformazione e dell'economia circolare.

Il cerchio che racchiude in sé le parole chiave che riflettono i valori e gli impegni dell'azienda, rappresenta l'anno zero (inteso come punto di partenza) e il cuore del cambiamento.





Eventi

Per celebrare questo traguardo, Chimet ha organizzato nel corso dell'anno una serie di attività che puntano a far comprendere la complessità dei processi aziendali, promuovendo trasparenza e superando i pregiudizi dovuti alla scarsa informazione.

Il percorso di sensibilizzazione è iniziato coinvolgendo le scuole medie e superiori, per poi estendersi a dipendenti, collaboratori e all'intera città.

“La fisica che ci piace” con Vincenzo Schettini al Teatro Petrarca di Arezzo

Tra queste iniziative rientra **“La fisica che ci piace” con Vincenzo Schettini**, un evento divulgativo dedicato a sensibilizzare verso tematiche quali scienza, tecnologia, sostenibilità ed economia circolare. L'incontro, riservato alle scuole e ai collaboratori di Chimet, ha rappresentato un'importante occasione di dialogo tra il mondo dell'istruzione e quello dell'impresa, avvicinando i giovani alla scienza applicata e ai valori della sostenibilità industriale.



non bastano tutti i temporali del mondo.
Ennio Tosi

TROPPO TARDI?

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
A. RICCIARDI
A. RICCIARDI

la terra è la nostra casa
la terra è ciò che tutti abbiamo in comune

L'oceano non è un cestino dei rifiuti...
di NO alla plastica!

CO2

Ecco la terra e ciò che tutti abbiamo in comune

CO2

CO2

Recycle now!!

CO2

CO2

NEVER HAD THE FUTURE

CO2

CO2

LA NAZIONE CHE DISTRUGGE IL PROPRIO SUOLO... DISTRUGGE SE' STESSA!

CO2

CO2

TUTTI CI DOBBIAMO PER PRODUCE SENZA INQUILINARE IL SOLE, L'ACQUA... SONO UN VERO REGIMINO D'INCHIESTA LA QUALI SE LE PONTI TURNOVA IN UN MONDO PIU' S'...

Premiazione a Civitella con Wikipedro per il concorso “Metalli per il domani”

Tra gli eventi realizzati in occasione dei cinquant'anni di attività, è stato promosso un concorso creativo per le scuole dal titolo “**Metalli per il domani**” che ha coinvolto circa 220 studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto “Martiri di Civitella” di Badia al Pino. Ai ragazzi e alle ragazze è stato richiesto di realizzare elaborati grafici per approfondire e riflettere su tematiche quali energie rinnovabili, economia circolare, gestione dei rifiuti e tecnologie sostenibili, con i vincitori che sono stati premiati nella giornata conclusiva dell'iniziativa.

L'ospite d'eccezione è stato **Wikipedro**, nome d'arte del fiorentino **Pietro Resta**, che ha trovato celebrità portando alla scoperta di bellezze e curiosità della Toscana attraverso filmati postati sui suoi social network che vantano un seguito di circa settecentomila follower. Wikipedro, nell'occasione, ha anche realizzato un video dedicato a Civitella.



Chimet a Oroarezzo

Le iniziative per l'anniversario sono proseguite a **Oroarezzo**, che ha visto Chimet come sponsor dell'area lounge del padiglione "Chimera" e dell'Opening Cocktail. L'attività è posta da sempre al servizio dello sviluppo del polo orafo locale e, di conseguenza, la scelta è stata di arricchire i festeggiamenti del 2024 con un investimento volto a favorire occasioni di networking tra buyers e operatori del settore.

Un momento particolarmente atteso, tra gli eventi di apertura della fiera, è stato proprio l'Opening Cocktail promosso da IEG - Italian Exhibition Group che organizza Oroarezzo. Questa iniziativa ha permesso di offrire un momento di convivialità, incontro e scoperta delle bellezze delle città con un aperitivo nel suggestivo scenario di piazza Grande. L'area lounge del padiglione "Chimera", posta all'ingresso di Oroarezzo, ha ospitato invece l'esposizione di gioielli del concorso *Première* sul tema "Amore e bellezza" e ha configurato uno spazio allestito per l'accoglienza, il relax e il confronto a disposizione dei visitatori, con un'ambientazione ispirata proprio ai cinquant'anni di Chimet.



Serata speciale per i collaboratori, con ospite speciale Dario Vergassola

Una **serata dedicata a tutti i collaboratori** interni ed esterni di Chimet, per ripercorrere insieme la storia dell'azienda. L'intento era quello di esprimere gratitudine verso le persone che, da sempre, rappresentano il vero valore aggiunto di Chimet.

L'evento, aperto dai saluti di Maria Cristina Squarcialupi, è stato condotto con la simpatia dell'ospite speciale **Dario Vergassola** e ha avuto uno dei momenti più significativi nella consegna di un piccolo lingotto d'oro, simbolo di riconoscimento per coloro che collaborano con l'azienda da oltre trent'anni.

Il cuore della serata è stato rappresentato dall'intervento dell'amministratore delegato Luca Benvenuti, che ha ripercorso le principali tappe della storia di Chimet, dal passato al presente, fino alle prospettive future. Il suo primo pensiero è stato dedicato a Sergio Squarcialupi e Vasco Morandi che, insieme alle famiglie Gori e Zucchi, fondarono l'azienda nel 1974 con una visione chiara e innovativa: recuperare e affinare metalli preziosi con uno sguardo orientato alla sostenibilità, all'etica e alla responsabilità ambientale.

Indicatori di performance

Sostenibilità sociale

DISCLOSURE 2-7 & 2-8 Dipendenti e lavoratori che non sono dipendenti

Dipendenti (Headcount) per tipologia contrattuale (tempo indeterminato e determinato) e genere						
Tipologia di contratto di impiego	2023			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti – a tempo indeterminato	131	14	145	129	15	144
Dipendenti – a tempo determinato	0	0	0	0	0	-
Totale	131	14	145	129	15	144

Dipendenti (Headcount) per tipologia di impiego (full-time o part-time) e genere						
Tipologia di contratto di impiego	2023			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti full time	131	14	145	129	15	144
Dipendenti part time	0	0	-	0	0	-
Part time percentuale	0%	0%	0%	0%	0%	-
Totale	131	14	145	129	15	144

Collaboratori esterni al 31 dicembre per genere (in Headcount)						
Tipologia di contratto di impiego	2023			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Somministrati	17	0	17	15	0	15
Stagisti ¹⁵	0	0	0	0	0	0
Totale	17	0	17	15	0	15

DISCLOSURE 401-1 Nuove assunzioni e turnover¹⁶

Nuovi assunti										
	2023					2024				
	< 30	30-50	> 50	Totale	%Turnover	< 30	30-50	> 50	Totale	%Turnover
Uomini	3	2	1	6	5%	5	1	-	6	4%
Donne	1	-	-	1	7%	1	-	-	1	1%
Totale	4	2	1	7	5%	6	1	-	7	5%

¹⁵ Il dato sugli stagisti riportato nel testo fa riferimento ai lavoratori che hanno prestato attività nel corso dell'anno. Nella tabella, invece, il valore è pari a zero poiché considera esclusivamente gli stagisti in forza al 31/12.

¹⁶ I dati relativi ai nuovi assunti e ai dipendenti in uscita nel 2023 sono stati riesposti, in seguito a un miglioramento del sistema di raccolta dati, rispetto a quelli pubblicati nel precedente Bilancio di Sostenibilità.

Uscite										
	2023					2024				
	< 30	30-50	> 50	Totale	%Turnover	< 30	30-50	> 50	Totale	%Turnover
Uomini	1	2	8	11	8%	-	2	6	8	6%
Donne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Totale	1	2	8	11	8%	-	2	6	8	6%

DISCLOSURE 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente¹⁷

Ore medie di formazione annua per dipendente						
Categoria professionale	Al 31 dicembre 2023					
	Uomini	Media ore/uomini	Donne	Media ore/donne	Totale	Media ore/categoria
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	35	5	2	2	37	5
Impiegati	494	9	56	4	550	8
Operai	709	10	-	-	709	10
Totale	1.238	9	58	4	1.296	9
Categoria professionale	Al 31 dicembre 2024					
	Uomini	Media ore/uomini	Donne	Media ore/donne	Totale	Media ore/categoria
Dirigenti	0	-	0	-	-	-
Quadri	103	15	16	16	119	15
Impiegati	255	5	110	8	364	6
Operai	636	8	0	-	636	8
Totale	993	8	126	8	1.119	8
Tipologia di formazione	Al 31 dicembre 2023		Al 31 dicembre 2024			
	N. di partecipanti		Totale ore			
Formazione su salute e sicurezza	92		806		102	
Formazione tecnica	78		490		55	
Totale	170		1.296		157	

¹⁷ A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione e al fine di garantire la comparabilità dei dati, i dati relativi all'anno 2023 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Bilancio di Sostenibilità.

DISCLOSURE 403-9 Infortuni sul lavoro

Infortuni sul lavoro - Lavoratori dipendenti		
	2023 ¹⁸	2024
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	1	1
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	6	4
Ore lavorate	297.385	305.093
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,67	0,66
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	4,04	2,62

Tipologia di incidente - Lavoratori dipendenti		
	2023	2024
Lesioni oculari da agenti chimici	0	1
Urti, cadute e tagli	7	3
Ustioni	0	1
Totale	7	5

Infortuni sul lavoro - Lavoratori NON dipendenti		
	2023	2024
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	1	1
Ore lavorate	22.104	32.051
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	9,05	6,24

Tipologia di incidente - Lavoratori NON dipendenti		
	2023	2024
Urti, cadute e tagli	1	1
Totale	1	1

¹⁸ A seguito di una verifica approfondita condotta nel 2024, i dati relativi agli infortuni del personale dipendente riferiti all'anno 2023 sono stati oggetto di una riesposizione. Nello specifico, il numero totale di infortuni dei dipendenti è stato aggiornato da 6 a 7 e il totale delle ore lavorate è stato rettificato da 275.281 a 297.385. A seguito di tali aggiornamenti, il tasso complessivo di infortuni per il 2023 è stato ricalcolato e risulta pari a 4,04 (rispetto al valore precedentemente indicato di 4,36), mentre il tasso di infortuni gravi passa da 0 a 0,67.

Sostenibilità ambientale

DISCLOSURE 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione¹⁹

Energia consumata all'interno dell'organizzazione			
Tipologia di consumo	Unità di misura	2023	2024
Combustibili non rinnovabili	GJ	290.227	275.808
Gas Metano	GJ	281.781	274.351
Carbone vegetale	GJ	284	384
Gasolio	GJ	1.505	1.458
Coke metallurgico	GJ	6.470	5.558
Legna da ardere	GJ	187	-
Energia elettrica acquistata	GJ	84.102	85.410
di cui da fonti non rinnovabili	GJ	84.102	85.410
di cui da fonti rinnovabili	GJ	-	-
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	GJ	977	2.721
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e venduta	GJ	0	3
Totale consumi energia	GJ	375.306	363.936
Energia rinnovabile	GJ	977	2.718
Energia non rinnovabile	GJ	374.329	361.218
% Energia rinnovabile sul totale	%	0,26%	0,75%

DISCLOSURE 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)²⁰

Emissioni dirette di GHG (Scope 1)				
Fonti di emissione	2023		2024	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Gas metano	Tco ₂ e	5.597	Tco2e	6.466
Gasolio	Tco ₂ e	99	Tco2e	101
Coke metallurgico	Tco ₂ e	699	Tco2e	605
Termo-distruzione	Tco ₂ e	21.574	Tco2e	19.702
Totale scope 1	Tco ₂ e	27.969	Tco2e	26.875

¹⁹ A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione, i dati relativi all'energia elettrica acquistata e all'energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili nel 2023 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Bilancio di Sostenibilità.

²⁰ Ogni anno la Società comunica tramite la Relazione Annuale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) i dati del monitoraggio sulle matrici acqua, aria, agenti fisici, suolo e rifiuti. All'interno della Relazione stessa è riportato il calcolo delle emissioni (espresso in tonnellate) derivanti dall'utilizzo di gas metano per il sito di Badia al Pino con i fattori di perimetro italiano. Nel presente Bilancio di Sostenibilità, invece, le emissioni derivanti da gas metano sono state calcolate (in tonnellate equivalenti) utilizzando fattori di emissione di perimetro internazionale, e considerando sia lo stabilimento di Badia al Pino che lo stabilimento di Viciomaggio; pertanto, il valore delle emissioni sarà diverso tra i due documenti.

DISCLOSURE 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)²¹

Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)				
Metodo di calcolo	2023		2024	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Location-based	Tco ₂	6.378	Tco ₂	6.356
Market-based	Tco ₂	11.681	Tco ₂	10.842

Totale emissioni Scope 1 + Scope 2				
Metodo di calcolo	2023		2024	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Totale emissioni scope 1 + scope 2 (location based)	Tco ₂	34.347	Tco ₂	33.231
Totale emissioni scope 1 + scope 2 (market based)	Tco ₂	39.650	Tco ₂	37.717

DISCLOSURE 305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative

Altre emissioni significative				
Gas emesso	2023		2024	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Nox	kg	23.400	kg	31.300
Sox	kg	400	kg	360
VOC	kg	4.97	kg	1,51
Particolato	Kg	1.526	Kg	963

DISCLOSURE 303-3 Prelievo idrico

Prelievo idrico				
Fonte di prelievo	2023		2024	
	Totale (Megalitri)		Totale (Megalitri)	
	Totale	Totale aree a stress idrico	Totale	Totale aree a stress idrico
Acque sotterranee	59,59	59,59	56,31	56,31
Totale	59,59	59,59	56,31	56,31

²¹ A seguito della riesposizione del dato del 2023 relativo all'energia elettrica acquistata, anche i dati relativi alle emissioni di Scope 2 del 2023 sono stati riesposti.

DISCLOSURE 303-4 Scarico di acqua

Scarico di acqua				
Destinazione di scarico	2023		2024	
	Totale (Megalitri)		Totale (Megalitri)	
	Totale	Totale aree a stress idrico	Totale	Totale aree a stress idrico
Acque sotterranee	9,38	9,38	9,14	9,14
Totale	9,38	9,38	9,14	9,14

DISCLOSURE 306-3 Rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti						
	2023			2024		
	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Totale (t)	8.928	25.838	34.765	12.653	18.031	30.683

DISCLOSURE 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento

Rifiuti prodotti						
	2023			2024		
	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Riutilizzo	-	-	-	-	-	-
Riciclo	6	105	111	5	70	75
Messa in riserva dei materiali per sottoporla ad una delle operazioni da R1 a R12 (R13)	15	2.554	2.569	2	2.408	2.410
Totale	21	2.659	2.680	7	2.478	2.485

DISCLOSURE 306-5 Rifiuti destinati a smaltimento

Rifiuti prodotti						
	2023			2024		
	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Termodistruzione	0	12	12	0	11	11
Altro D8 e D9	6.382	22.434	28.816	5.232	15.395	20.627
D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	2.521	736	3.257	6.888	149	7.037
Totale	8.904	23.182	32.086	12.637	15.555	28.192

Nota metodologica

Il presente documento costituisce il secondo Bilancio di Sostenibilità di Chimet S.p.A. e ha l'obiettivo di comunicare in modo trasparente l'approccio di sostenibilità dell'azienda e le sue performance in ambito ambientale, sociale ed economico relativamente all'esercizio 2024 (dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024).

Il Bilancio di Sostenibilità di Chimet è stato redatto in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*, definiti dal *Global Reporting Initiative*: opzione *In accordance*.

Il perimetro dei dati e delle informazioni economiche e sociali corrisponde a quello del Bilancio di esercizio di Chimet al 31 dicembre 2024. Il perimetro include lo stabilimento di Badia al Pino, lo stabilimento di Viciomaggio e la sede commerciale di Vicenza. I dati relativi agli indicatori ambientali non comprendono quest'ultima, data la poca rilevanza nel totale dei valori. Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo, è stato riportato, dove disponibile, il confronto con i dati relativi all'anno 2023.

Non si sono registrate variazioni significative relative alle dimensioni, all'assetto proprietario e alla catena di approvvigionamento della Società, rispetto al 2023.

Tutte le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate nel testo come tali. Inoltre, al fine di garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Il presente report non è sottoposto ad assurance esterna.

Per ulteriori informazioni e suggerimenti relativamente al Bilancio di Sostenibilità di Chimet è possibile scrivere a: **Giovanni.Prelazzi@chimet.com**

Il documento è inoltre disponibile anche sul sito web: **www.chimet.com**

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso	Chimet ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 in conformità agli Standard GRI.			
Utilizzato GRI 1	GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021			
STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	NOTE	OMISSIONI
GRI 2: Informativa Generale (2021)	2-1 – Dettagli organizzativi	5-7		
	2-2 – Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	62		
	2-3 – Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	62		
	2-4 – Revisione delle informazioni	17, 56, 57, 58, 59, 60		
	2-5 – Assurance esterna	62		
	2-6 – Attività, catena del valore e altri rapporti di business	5-7; 22-25		
	2-7 – Dipendenti	37, 56-57		
	2-8 – Lavoratori non dipendenti	37, 56		
	2-9 – Struttura e composizione della governance	15-16		
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	15		
	2-11 – Presidente del massimo organo di governo	15		
	2-12 – Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	16		
	2-13 – Delega di responsabilità per la gestione di impatti	16		
	2-14 – Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	16		
	2-15 – Conflitti d'interesse	16		
	2-16 – Comunicazione delle criticità	14		
	2-17 – Conoscenze collettive del massimo organo di governo	16		
	2-18 – Valutazione della performance del massimo organo di governo	16		
	2-19 – Norme riguardanti le remunerazioni		Al momento non vi sono particolari politiche sulla remunerazione per i membri del CdA o per i manager della Società.	

GRI 3: Temi materiali (2021)	2-20 – Procedura di determinazione della retribuzione	-	Al momento non vi sono particolari politiche sulla remunerazione per i membri del CdA o per i manager della Società.
	2-21 - Rapporto di retribuzione totale annuale	16	
	2-22 – Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	3	
	2-23 – Impegni in termini di policy	22, 27-28	
	2-24 – Integrazione degli impegni in termini di policy	22, 27-28	
	2-25 - Processi volti a rimediare impatti negativi	22, 28	
	2-26 - Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	14, 41	
	2-27 – Conformità a leggi e regolamenti	14	
	2-28 – Appartenenza ad associazioni	16	
	2-29 – Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	10-11	
	2-30 – Contratti collettivi	38	
	3-1 – Processo di determinazione dei temi materiali	12-13	
	3-2 – Elenco dei temi materiali	12-13	
Tematica materiale: Generazione e distribuzione di valore economico			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	17	
GRI 201: Performance economiche (2016)	201-1 - Valore economico direttamente generato e distribuito	17	
Tematica materiale: Supporto e sviluppo della comunità locale			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	24-25; 42-43	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (2016)	204-1 - Percentuale di spesa verso fornitori locali	24-25	
Tematica materiale: Promozione di un'etica aziendale sostenibile			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	14-16	
GRI 205: Anticorruzione (2016)	205-3 - Casi di corruzione confermati e misure adottate	16	
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)	206-1 - Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	16	
Tematica materiale: Gestione efficiente delle risorse in un'ottica di circolarità			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	24-25; 32-33	

GRI 301: Materiali (2016)	301-1 - Materiali utilizzati per peso o volume	24-25	
GRI 306: Rifiuti (2016)	306-1 - Produzione di rifiuti e impatti significativi derivanti	32-33	
	306-2 - Gestione degli impatti significativi derivanti dai rifiuti	32-33	
	306-3 - Rifiuti prodotti	32, 61	
	306-4 - Rifiuti non conferiti in discarica	33, 61	
	306-5 - Rifiuti conferiti in discarica	33, 61	
Tematica materiale: Consumi energetici ed energia rinnovabile			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 - Gestione dei temi materiali	28-31	
GRI 302: Energia (2016)	302-1 - Consumo di energia interno all'organizzazione	28-29, 59	
Tematica materiale: Generazione di emissioni GHG dirette e indirette			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 - Gestione dei temi materiali	30-31	
GRI 305: Emissioni (2016)	305-1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	30-31, 59	
	305-2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	30-31, 60	
Tematica materiale: Catena di fornitura responsabile			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 - Gestione dei temi materiali	22-25	
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)	308-1 - Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali		Dato non attualmente disponibile, la società si impegna a partire dal prossimo anno di rendicontazione a raccogliere le informazioni richieste dallo standard.
GRI 408: Lavoro minorile (2016)	408-1 - Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	22	
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio (2016)	409-1 - Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	22	
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)	414-1 - Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali		Dato non attualmente disponibile, la società si impegna a partire dal prossimo anno di rendicontazione a raccogliere le informazioni richieste dallo standard.

Tematica materiale: Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	40-41
	403-1 – Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	40
	403-2 – Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	40-41
	403-3 – Servizi di medicina del lavoro	40
	403-4 – Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	40-41
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2016)	403-5 – Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	38-39
	403-6 – Promozione della salute dei lavoratori	40
	403-7 – Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e	40-41
	403-8 – Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	40
	403-9 – Infortuni sul lavoro	41, 58
	403-10 – Malattie professionali	41
Tematica materiale: Sviluppo delle competenze del personale		
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	38
GRI 404: Formazione e istruzione (2016)	404-1 - Ore medie di formazione annua per dipendente	57
Tematica materiale: Benessere, Inclusività e Retention dei Talenti		
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	15, 37-38
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)	405-1 - Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	15, 37
GRI 401: Occupazione (2016)	401-1 – Nuove assunzioni e turnover	56-57
Tematica materiale: Digitalizzazione e Cyber security		
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali	10-13
Tematica materiale: Inefficace gestione dei rischi		
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali	14
Tematica materiale: Compliance a leggi e regolamenti		
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali	14
Tematica materiale: Innovazione tecnologica		
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali	19-21
Tematica materiale: Qualità e sicurezza del prodotto		
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali	19-21

Chimet S.p.A

Via dei Laghi 31/33
52041 Badia al Pino (AR) Italy
Reg. Imprese Arezzo
C.F. e P.I. 00155440514
R.E.A. 61012/AR

www.chimet.com